

Specifica Tecnica

Gruppo SteakHolders - Progetto MaaP

Informazioni	sul	documento

inioi mazioni sui documento		
Versione	4.0.0	
Redazione	Serena Girardi	
	Gianluca Donato	
	Federico Poli	
	Nicolò Tresoldi	
	Luca De Franceschi	
Verifica	Enrico Rotundo	
Approvazione	Luca De Franceschi	
$\mathbf{U}\mathbf{so}$	Esterno	
${\bf Distribuzione}$	Prof. Tullio Vardanega	
	Prof. Riccardo Cardin	
	Gruppo SteakHolders	
	CoffeeStrap	

Descrizione

Questo documento descrive la specifica tecnica e l'architettura del prodotto sviluppato dal gruppo SteakHolders per la realizzazione del progetto MaaP.



Registro delle modifiche

package e
oilità.
111000
tern utilizzati.
tern dumzzau.
o descrizione
o descrizione
ni di attività.
ii di divivida.
ckage e classi
G
al Back-end.
ckage e classi
G
ssi Front-end.
ign Pattern.
lei package.
.or bacinage.
si



2.0.3	2014-01-16	Federico Poli	Stesura capitolo descrizione
		(Progettista)	architettura.
2.0.2	2014-01-15	Gianluca Donato	Stesura capitolo Tecnologie utilizzate.
		(Progettista)	
2.0.1	2014-01-14	Federico Poli	Stesura capitolo introduzione.
		(Progettista)	
2.0.0	2014-01-14	Gianluca Donato	Creazione scheletro.
		(Progettista)	





Indice

1	Intr	oduzio	ne	8
	1.1	Scopo	del documento	8
	1.2	Scopo	del prodotto	8
	1.3	Glossa	rio	8
	1.4	Riferin	nenti	8
		1.4.1	Normativi	8
		1.4.2	Informativi	9
2	Tec	nologie	utilizzate	10
	2.1	Node.j		10
	2.2	Expres	ss.js	10
	2.3		DB	10
	2.4	Mongo	ose	11
	2.5	Angula	arJS	11
	_			
3			e architettura	12
	3.1		o e formalismo di specifica	12
	3.2		ettura generale	13
	3.3		ccia REST-like	13
		3.3.1	Back-end	15
		3.3.2	Front-End	16
1	Dag	k-end		17
4	4.1		ccia REST	17
	4.1 4.2		zione packages e classi	20
	4.2	4.2.1	Back-end	20
		4.2.1		20
		4.2.2	1 1	$\frac{20}{22}$
		4.2.2	Back-end::DeveloperProject	$\frac{22}{22}$
			4.2.2.1 Informazioni sui package	22
		4.2.3	Back-end::Lib	23
		4.2.3	4.2.3.1 Informazioni sul package	$\frac{23}{23}$
			. 0	$\frac{25}{24}$
		4.2.4		$\frac{24}{25}$
		4.2.4	Back-end::Lib::View	$\frac{25}{25}$
			1	$\frac{25}{25}$
		495	4.2.4.2 Classi	
		4.2.5	Back-end::Lib::Controller	26 26
		4.2.6		
		4.2.0	Back-end::Lib::Controller::Middleware	27
			4.2.6.1 Informazioni sul package	27
		497	4.2.6.2 Classi	28
		4.2.7	Back-end::Lib::Controller::Service	30
			4.2.7.1 Informazioni sul package	30
		4.0.0	4.2.7.2 Classi	31
		4.2.8	Back-end::Lib::Model	33
			4.2.8.1 Informazioni sul package	33





			4.2.8.2 Classi
		4.2.9	Back-end::Lib::Model::DSLModel
		1.2.0	4.2.9.1 Informazioni sul package
			4.2.9.2 Classi
		4 2 10	Back-end::Lib::Utils
		4.2.10	4.2.10.1 Informazioni sul package
			4.2.10.2 Classi
	4.3	Comor	i
	4.5		
		4.3.1	Gestione generale delle richieste
		4.3.2	Fallimento vincolo "utente autenticato"
		4.3.3	Fallimento vincolo "utente non autenticato"
		4.3.4	Fallimento vincolo "utente admin"
		4.3.5	Fallimento vincolo "utente super admin"
		4.3.6	Richiesta POST /login
		4.3.7	Richiesta DELETE /logout
		4.3.8	Richiesta GET /profile
		4.3.9	Richiesta PUT /profile
		4.3.10	Richiesta POST /password/forgot
		4.3.11	Richiesta GET /users
		4.3.12	Richiesta POST /users
			Richiesta GET /users/{user id}
			Richiesta PUT /users/{user id}
		4.3.15	Richiesta DELETE /users/{user id}
			Richiesta GET /collection
		4.3.17	Richiesta GET /collection/{collection name}
			Richiesta GET /collection/{collection name}/{document id}
			Richiesta DELETE /collection/{collection name}/{document id} 59
	4.4		zione librerie aggiuntive
	1.1	D COCII	ziono norone aggiunitivo
5	Fro	nt-end	61
	5.1	Descri	zione packages e classi
		5.1.1	Front-end
			5.1.1.1 Informazioni sul package 61
		5.1.2	Front-end::Services
		91-1-	5.1.2.1 Informazioni sul package
			5.1.2.2 Classi
		5.1.3	Front-end::Controllers
		0.1.0	5.1.3.1 Informazioni sul package
			5.1.3.2 Classi
		5.1.4	Front-end::Model
		5.1.4	
			• 0
		F 1 F	5.1.4.2 Classi
		5.1.5	Front-end::View
			5.1.5.1 Informazioni sul package
			5.1.5.2 Classi
c	D:-	omo see see	.; .; .; .; .; .; .; .; .; .; .; .; .; .
6			ni di attività 77
	6.1		razione MaaP
		6.1.1	Attività principali





	6.2	6.1.3 Recupera password 6.1.4 Esegui reset password 6.1.5 Effettua login 6.1.6 Modifica profilo 6.1.7 Index-page Collection 6.1.8 Show-page Document 6.1.9 Apri pagina gestione utenti 6.1.10 Apri show-page utente 6.1.11 Crea un nuovo utente Framework MaaP 6.2.1 Crea nuova applicazione 6.2.2 Creazione cartella front-end di default	79 80 80 81 82 83 84 85 86 87 88 88 89
7	Stin	ne di fattibilità e di bisogno di risorse	90
8	Des	ign pattern	91
	8.1	0 1	91
	_	0	91
			92
			92
	8.2		93
	0.2		93
		0 0	94
		v	94
	8.3	8	95
	0.0		95
	8.4		95
	0.1		95
		ı v	96
		Si .	96
		C.1.6 Command	50
9	Trac	cciamento	97
	9.1	Tracciamento componenti - requisiti	97
	9.2	Tracciamento requisiti - componenti	00
A	ppen	dici 1	03
Α	Des	crizione Design Pattern 1	03
		9	03
	11.1	9	03
			04
	A.2		$04 \\ 05$
	A.3		05
	11.0	0	06
		0 1	06
	ΔΛ	v	00
	11.4		07
	A.5		08
	A.0		08
		A.5.1 Chain of Responsibility	υo



	A.5.2 Strategy	10
Elen	co delle tabelle	
Elen	co delle figure	
1	Diagramma di deployment	13
$\overline{2}$		15^{-5}
3		16
4		20
5		21
6		22
7	- · ·	23
8		25
9	-	26
10	-	27
11		30
12	-	33
13		34
14	-	37
15		40
16		41
17		42
18		43
19		44
20		45
$\frac{20}{21}$		46
22	, ,	47
23	, ,	48
$\frac{2}{24}$, -	49
25	, -	50
26	,- , ,	51
$\frac{1}{27}$		52
28	Richiesta GET /users/{user id}	53
29	, , ,	54
30		55
31		56
32		57
33		58
34		59
35		61
36	- ·	62
37	· ·	63
38		66



ELENCO DELLE FIGURE

39	Componente Model	71
40	Componente View	73
41	Diagramma di attività - attività principali di un'applicazione MaaP	78
42	Diagramma di attività - Registrazione di un utente	79
43	Diagramma di attività - Recupero password	80
44	Diagramma di attività - Reset della password dell'utente	80
45	Diagramma di attività - Login dell'utente	81
46	Diagramma di attività - Modifica profilo utente	82
47	Diagramma di attività - Visualizzazione index-page della Collection selezionata .	83
48	Diagramma di attività - Visualizzazione show-page del Document selezionato	84
49	Diagramma di attività - Pagina di gestione degli utenti	85
50	Diagramma di attività - Pagina di visualizzazione di un utente	86
51	Diagramma di attività - Pagina di creazione di un nuovo utente	87
52	Diagramma di attività - Creazione scheletro nuova applicazione	88
53	Diagramma di attività - Creazione scheletro nuova applicazione	89
54	Contestualizzazione di MVC	92
55	Contestualizzazione di Middleware	93
56	Contestualizzazione di Registry	94
57	Contestualizzazione di Factory Method	94
58	Contestualizzazione di Facade in Back-End::Lib::Middleware::MiddlewareLoade	r 95
59	Contestualizzazione di Chain of Responsibility	96
60	Contestualizzazione di Strategy	96
61	Struttura logica di Model-View-Controller	103
62	Struttura logica di Middleware	105
63	Struttura logica di Singleton	106
64	Struttura logica di Registry	106
65	Struttura logica di Factory Method	107
66	Struttura logica di Facade	108
67	Struttura del Chain of Responsibility	109
68	Struttura logica di Strategy	110
69	Struttura logica di Dependency Injection	111
70	Struttura logica di Command	112



1 Introduzione

1.1 Scopo del documento

Questo documento ha come scopo quello di definire la progettazione ad alto livello per il prodotto.

Verranno presentati l'architettura generale secondo la quale saranno organizzate le varie componenti software e i $Design\ Pattern_G$ utilizzati nella creazione del prodotto. Verrà dettagliato il tracciamento tra le componenti software individuate ed i requisiti. Qualora vengano apportate modifiche o aggiunte al presente documento sarà necessario informare tempestivamente ogni membro del gruppo.

1.2 Scopo del prodotto

Lo scopo del progetto è la realizzazione di un $framework_G$ per generare interfacce web di amministrazione dei dati di $business_G$ basato su $stack_G$ $Node.js_G$ e $MongoDB_G$. L'obiettivo è quello di semplificare il processo di implementazione di tali interfacce che lo sviluppatore, appoggiandosi alla produttività del framework MaaP, potrà generare in maniera semplice e veloce ottenendo quindi un considerevole risparmio di tempo e di sforzo. Il fruitore finale delle pagine generate sarà infine l'esperto di business che potrà visualizzare, gestire e modificare le varie entità e dati residenti in $MongoDB_G$. Il prodotto atteso si chiama $MaaP_G$ ossia MongoDB as an admin Platform.

1.3 Glossario

Al fine di evitare ogni ambiguità relativa al linguaggio impiegato nei documenti viene fornito il $Glossario\ v4.0.0$, contenente la definizione dei termini marcati con una G pedice.

1.4 Riferimenti

1.4.1 Normativi

- Norme di Progetto v4.0.0;
- Capitolato d'appalto C1: MaaP: MongoDB as an admin Platform: http://www.math.unipd.it/~tullio/IS-1/2013/Progetto/C1.pdf;
- Analisi dei Requisiti v4.0.0;
- Verbale del 2013-12-05;
- Verbale del 2013-12-18.



1.4.2 Informativi

- Presentazione capitolato d'appalto: http://www.math.unipd.it/~tullio/IS-1/2013/Progetto/C1p.pdf;
- Ingegneria del software Ian Sommerville 8a edizione (2007), Parte terza: Progettazione, Capitolo 11: Progettazione architetturale, Capitolo 14: Progettazione orientata agli oggetti;
- Dall'idea al codice con UML 2 L. Baresi, L. Lavazza, M. Pianciamore 1a edizione (2006);
- Design Patterns Erich Gamma, Richard Helm, Ralph Johnson, John Vlissides 1a edizione italiana (2008);
- Learning JavaScript Design Patterns Addy Osmani 1a edizione (2012);
- Patterns of Enterprise Application Architecture Martin Fowler, David Rice, Matthew Foemmel, Edward Hieatt, Robert Mee, Randy Stafford edizione Novembre 2002;
- Node.js Marc Wandschneider 1a edizione (2013).

Specifica Tecnica Pagina 9 di 112 v4.0.0



2 Tecnologie utilizzate

L'architettura è stata progettata utilizzando diverse tecnologie, alcune delle quali espressamente richieste nel capitolato d'appalto. Vengono di seguito elencate e descritte le principali tecnologie impiegate e le motivazioni del loro utilizzo.

- Node.js: piattaforma per il back-end_G;
- Express.js: framework per la realizzazione dell'applicazione web in *Node.js*_c;
- MongoDB: database di tipo $NoSQL_g$ per la parte di recupero e salvataggio dei dati;
- Mongoose: libreria per interfacciarsi con il driver di MongoDB;
- Angular JS: framework $JavaScript_G$ la realizzazione del $front\text{-}end_G$.

2.1 Node.js

Node.js è una $piatta forma_G$ software costruita sul motore $JavaScript_G$ di $Chrome_G$ che permette di realizzare facilmente applicazioni di rete scalabili e veloci. $Node.js_G$ utilizza $JavaScript_G$ come linguaggio di programmazione, e grazie al suo modello $event-driver_G$ con chiamate di I/O_G non bloccanti risulta essere leggero e efficiente.

I principali vantaggi dell'utilizzo di $Node.js_{\scriptscriptstyle G}$ sono:

- Approccio asincrono: Node.js_G permette di accedere alle risorse del sistema operativo in modalità event-driven_G e non sfruttando il classico modello basato su processi o thread concorrenti utilizzato dai classici web server. Ciò garantisce una maggiore efficienza in termini di prestazioni, poiché durante le attese il runtime può gestire qualcos'altro in maniera asincrona.
- Architettura modulare: Lavorando con $Node.js_G$ è molto facile organizzare il lavoro in librerie, importare i $moduli_G$ e combinarli fra loro. Questo è reso molto comodo attraverso il node package manager $_G$ (npm) attraverso il quale lo sviluppatore può contribuire e accedere ai $package_G$ messi a disposizione dalla community.

2.2 Express.js

Express.js è un $framework_G$ minimale per creare applicazioni web con $Node.js_G$. Express offre funzionalità che semplificano e aumentano le potenzialità di $Node.js_G$, fornendo una migliore implementazione del sistema di $routing_G$, incrementando le funzioni di richiesta e risposta estendendole per una maggior flessibilità, integrando nuovi $middleware_G$, ed agevolando la realizzazione delle $viste_G$.

2.3 MongoDB

 $MongoDB_{G}$ è un database $NoSQL_{G}$ open $source_{G}$ scalabile e altamente performante di tipo document-oriented, in cui i dati sono archiviati sotto forma di documenti in stile $JSON_{G}$ con schemi dinamici, secondo una struttura semplice e potente.

Specifica Tecnica Pagina 10 di 112



I principali vantaggi derivati dal suo utilizzo sono:

- Alte performance: non ci sono *join* che possono rallentare le operazioni di lettura o scrittura. L'indicizzazione include gli indici di chiave anche sui documenti innestati e sugli array, permettendo una rapida interrogazione al database;
- Affidabilità: alto meccanismo di replicazione su server;
- Schemaless: non esiste nessuno schema_G, è più flessibile e può essere facilmente trasposto in un modello ad oggetti;
- Permette di processare parallelamente i dati ($\mathit{Map-Reduce}_{\scriptscriptstyle G}$);
- Tipi di dato più flessibili.

2.4 Mongoose

Mongoose è una libreria per interfacciarsi a $MongoDB_G$ che permette di definire degli schemi per modellare i dati del database, imponendo una certa struttura per la creazione di nuovi $Document_G$. Inoltre fornisce molti strumenti utili per la validazione dei dati, per la definizione di query e per il cast dei tipi predefiniti.

Per interfacciare l'application server con $MongoDB_G$ sono disponibili diversi progetti $open\ source_G$. Per questo progetto è stato scelto di utilizzare $Mongoose.js_G$, attualmente il più diffuso.

2.5 AngularJS

AngularJS è un $framework_G$ architetturale per applicazioni dinamiche, patrocinato da Google. Uno dei vantaggi più grandi che caratterizzano questo $framework_G$ è la possibilità di integrare e utilizzare molte funzioni utilizzando quasi esclusivamente l' HTML grazie all'approccio dichiarativo, permettendo di estenderne la sintassi per esprimere le componenti dell'applicazione in maniera chiara e succinta. Le caratteristiche principali che caratterizzano questo $framework_G$ sono:

- Data Binding: è un' approccio automatico di aggiornare la vista ogni ogniqualvolta il model cambia e viceversa. Aiuta lo sviluppo eliminando la manipolazione del DOM allo sviluppatore.
- Dependency injection : permette di descrivere in maniera dichiarativa quali sono le dipendenze che l'applicazione possiede, isolando i comportamenti e le responsabilità dei componenti garantendo un facile rimpiazzo di quest'ultimi. Questo meccanismo favorisce inoltre la testabilità del codice dell'applicazione.

Specifica Tecnica Pagina 11 di 112 v 4.0.0



3 Descrizione architettura

3.1 Metodo e formalismo di specifica

Le scelte progettuali per lo sviluppo di MaaP sono state fortemente influenzate dallo stack tecnologico utilizzato.

In primo luogo il progetto è basato su Node.
js ed è scritto quindi in JavaScript: un linguaggio che è (tra le altre caratteristiche) orientato agli oggetti (OOP_G), ma che lascia grande libertà al programmatore nella scelta della tecnica da utilizzare per l'implementazione di pattern come l'incapsulamento_G e l'ereditarietà_G. Al contrario di altri linguaggi (C++, Java e derivati) non c'è un costrutto esplicito con il quale il programmatore può definire classi.

Progettare il sistema con un'architettura ad oggetti classica non permette di rappresentare in modo naturale la gestione dinamica dei tipi e le caratteristiche tipiche degli stili di programmazione funzionali. In certi casi è stato necessario introdurre interfacce e classi "fittizie", che non verranno codificate. Dato che questo introduce numerosi schematismi che appesantiscono i diagrammi e che non sono richiesti dal linguaggio di programmazione, si è cercato di limitarli soltanto ai casi in cui sono particolarmente utili.

Per rappresentare l'utilizzo delle funzioni come parametri tipico della programmazione funzionale è stato necessario valutare se rappresentarlo come classe o se utilizzare una notazione partico: lare, dato che i diagrammi delle classi UML si adattano poco all'utilizzo di codice proveniente dalla programmazione funzionale. La prima opzione avrebbe richiesto di raddoppiare quasi il numero di classi progettate, quindi con l'intenzione di mantenere la specifica tecnica chiara e maneggevole si è scelto di utilizzare una notazione ad hoc. Tale notazione è della forma "function(<parametri>)" e rappresenta il tipo di dato di una funzione che richiede i parametri "<parametri>".

Il nostro approccio alla progettazione è stato contemporaneamente top-down e bottom-up. Da un lato siamo partiti suddividendo il sistema in front-end e back-end, definendo l'interfaccia di comunicazione, scegliendo di seguire in ciascuno l'organizzazione suggeritaci dai framework (Express e Angular.js). Dall'altro lato siamo partiti dal basso, componendo e cercando di riutilizzare il più possibile le librerie già esistenti. Per far questo abbiamo prima cercato e confrontato con attenzione la struttura e le scelte sia di progetti open source che di progetti proposti come best practice.

L'approccio top-down è stato schematizzato nei diagrammi di deployment e dei package. Per la costruzione dei diagrammi delle classi, invece, questo approccio si è rivelato essere poco produttivo e rigoroso. I diagrammi delle classi proposti sono quindi uno dei possibili diagrammi che descrivono l'applicazione, qualsiasi gerarchia o relazione complicata tra le classi verrebbe tradotta pressapoco nello stesso codice.

Per descrivere il sistema si è rivelato molto più comodo utilizzare i diagrammi di sequenza e di attività in un approccio bottom-up, descrivendo l'interazione tra i singoli oggetti senza preoccuparci della loro classificazione. In questo modo siamo anche riusciti a descrivere alcuni dei meccanismi tipici dell'applicazione, in particolar modo l'ordine in cui agiscono i $middleware_{G}$ di Express. Riteniamo che saranno molto utili per la progettazione di dettaglio e per la codifica.

Specifica Tecnica Pagina 12 di 112 v 4.0.0



A posteriori, riteniamo che sarebbe stato molto meglio progettare il sistema seguendo uno stile di scomposizione modulare orientato alle funzioni¹ o a flusso di dati piuttosto che a oggetti. Con questa modifica radicale al metodo di specifica sarebbe stato possibile rappresentare in modo più naturale diverse delle caratteristiche salienti delle tecnologie e librerie utilizzate, che si strutturano meglio come pipeline piuttosto che come classi.

I diagrammi di deployment, dei $package_G$, delle classi, di sequenza e di attività presentati di seguito utilizzano la specifica UML_G 2.0, incrementata con la convenzione per la rappresentazione delle funzioni. Nei diagrammi dei $package_G$ in particolare, i package colorati rappresentano librerie esterne.

3.2 Architettura generale

L'architettura del progetto si suddivide innanzitutto in una componente Client, costituita dal browser degli utenti che interagiranno con il $front-end_G$ dell'applicazione, e in una componente WebServer, su cui verrà posto il $back-end_G$. Riguardo al server che ospita i database (la cui configurazione non è compito del progetto) non è necessario che risieda sullo stesso nodo su cui è posto il $back-end_G$.

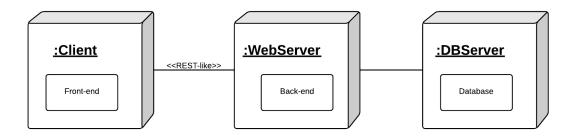


Figura 1: Diagramma di deployment

3.3 Interfaccia REST-like

Per l'interfaccia della componente Back-end di MaaP si è scelto di utilizzare uno stile REST-like $_{G}$, ovvero basato sullo stile $REST_{G}$ ma modificato per permettere l'autenticazione (tramite cookie) e l'attivazione di determinate operazioni. All'interno di un'unica sessione utente, a partire dall'operazione di login fino a quella di logout, l'interfaccia con cui si accede agli elementi delle collection può considerarsi effettivamente $REST_{G}$.

I motivi che hanno spinto alla scelta di $REST_G$ sono:

- Semplicità di utilizzo;
- Facile integrazione con i framework esistenti (Angular.js e Express);
- Indipendenza dal linguaggio di programmazione utilizzato;

Descritto alla sezione 11.3.2 del libro "Ingegneria del software - Sommerville - 8a edizione (2007)"



 $REST_{\scriptscriptstyle G}$ utilizza il concetto di risorsa, ovvero un aggregato di dati con un nome $(\mathit{URI}_{\scriptscriptstyle G})$ e una rappresentazione, su cui è possibile invocare le operazioni $\mathit{CRUD}_{\scriptscriptstyle G}$ tramite la seguente corrispondenza:

Risorsa	URI della collection es. http://example.com/users	URI di un elemento es. http://example.com/users/42
GET	Fornisce informazioni sui membri della collection.	Fornisce una rappresentazione dell'elemento della collection in: dicato, espresso in un appropriato formato.
PUT	Non usata.	Sostituisce l'elemento della col: lection indicato, o se non esiste, lo crea.
POST	Crea un nuovo elemento nella collection. La URI del nuovo elemento è generata automatica: mente ed è di solito restituita dall'operazione.	Non usato.
DELETE	Non usata.	Cancella l'elemento della collection indicato.

Per il formato di rappresentazione dei dati è stato scelto $JSON_{\scriptscriptstyle G}$, in quanto si integra molto facilmente con i framework utilizzati e con il linguaggio $JavaScript_{\scriptscriptstyle G}$, a differenza di $XML_{\scriptscriptstyle G}$ o $CSV_{\scriptscriptstyle G}$ che richiederebbero l'utilizzo di librerie specifiche.

Specifica Tecnica Pagina 14 di 112



3.3.1 Back-end

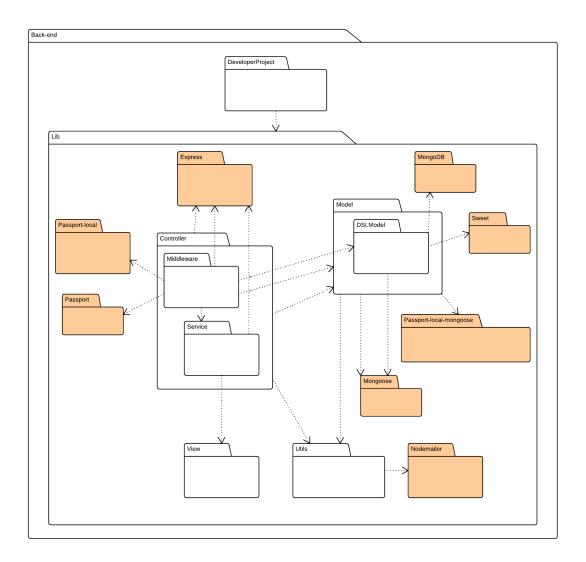


Figura 2: Diagramma dei package del Back-end

L'architettura del $back\text{-}end_{\scriptscriptstyle G}$ si serve del pattern architetturale $MVC_{\scriptscriptstyle G}$ (Model-View-Controller), suddividendo i controller tradizionali dai controller $middleware_{\scriptscriptstyle G}$, come incoraggiato dal framework Express. Nei diagrammi non è rappresentata la view poiché essa consiste nel $front\text{-}end_{\scriptscriptstyle G}$.

Il $front\text{-}end_{\scriptscriptstyle G}$, come descritto più avanti, utilizza anch'esso internamente un'architettura della famiglia $MVC_{\scriptscriptstyle G}$, ma dal punto di vista del $back\text{-}end_{\scriptscriptstyle G}$ può considerarsi semplicemente una view. La comunicazione tra i due avviene utilizzando il formato $JSON_{\scriptscriptstyle G}$ e la conversione dalla rappresentazione interna alla presentazione testuale $(JSON_{\scriptscriptstyle G})$ è automatica e diretta. La struttura dati inviata, in particolare, coincide con la componente model del front-end.



3.3.2 Front-End

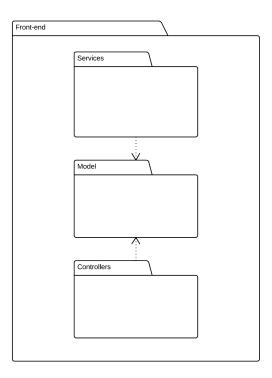


Figura 3: Diagramma dei package del Front-end

Il $front-end_G$ è gestito dal $framework_G$ $AngularJS_G$, la cui architettura è definita MVW_G (ossia Model-View-Whatever) per la caratteristica di non corrispondere esattamente ad uno dei modelli classici. Nell'architettura si è scelto di descrivere i $package_G$ del controller e del model, nonché un package che definisce i servizi con i quali i controller potranno interagire con il $back\text{-}end_G$ e popolare i modelli di AngularJS. La view non è rappresentata poiché consiste unicamente in dei file statici di template scritti in un linguaggio molto simile all' $HTML_G$. Tali file risiedono fisicamente sul web-server, assieme alle librerie $JavaScript_G$ e ad altri file statici e vengono caricati dal controller alla richiesta.



4 Back-end

4.1 Interfaccia REST

Ad ogni richiesta il server può rispondere con un messaggio di errore nel formato $JSON_{\scriptscriptstyle G}$ e inviato con un codice $HTTP_{\scriptscriptstyle G}$ della tipologia 4xx o 5xx. Il formato $JSON_{\scriptscriptstyle G}$ del messaggio di errore sarà:

```
{
  "code": [codice numerico dell'errore],
  "message": [descrizione testuale dell'errore],
  "data": [eventuali dati aggiuntivi sull'errore]
}
```

Di seguito sono elencate le risorse REST associate al tipo di metodo che è possibile richiedere su esse e i permessi richiesti per poter effettuare la richiesta. I tipi di permessi possibili sono:

- Utente: questa risorsa può essere richiesta da qualsiasi tipo di utente;
- Utente Autenticato: questa risorsa può essere richiesta solo dagli utenti autenticati a $MaaP_{_G}$;
- Admin: tale risorsa può essere richiesta solo da utenti con livello Admin.

/profile		GET	Utente Autenticato
	Restituisce i dati relativi all'utente.		
/profile		POST	Utente
	Crea una nuova sessione associata all'utente, corrisponde al login.		
/profile PUT Utente Autenticato			
	Modifica i dati utente.		
/profile		DELETE	Utente Autenticato
Elimina la sessione utente, corrisponde al logout.			

/register	POST	Utente
Crea una richies	sta di registra	azione.

/dashboard	GET	Utente		
Restituisce i dati da visualizzare nella dashboard.				

/password/forgot	POST	Utente
------------------	------	--------



Crea una richiesta	di recupero j	password.		
/users	GET	Admin		
Restituisce la list	a di tutti gli	utenti.		
/users	POST	Admin		
Crea un n	nuovo utente.			
$/users/\{user\ id\}$	GET	Admin		
Restituisce i dati corrisponde	enti all'utent	e con id {user id}.		
$/users/\{user\ id\}$	PUT	Admin		
Modifica i dati dell'utente con id {user id}.				
$/users/\{user\ id\}$	DELETE	Admin		
Elimina l'utente	e con id {use	er id}.		
/collection	GET	Utente Autenticato		
Restituisce la lis	sta delle colle	ection.		
$/collection/\{collection\ name\}$	GET	Utente Autenticato		
Restituisce la lista di document	della collect	ion {collection name}.		
$/collection/\{collection\ name\}/\{document\ id\}$	GET	Utente Autenticato		
Restituisce la lista di attributi del Document {document	ment id} app	partenente alla collection {collection name}		
$/collection/\{collection\ name\}/\{document\ id\}$	PUT	Admin		
Modifica il docum	nent {docum	ent id}.		
$/collection/\{collection\ name\}/\{document\ id\}$	DELETE	Admin		
Elimina il document	con id {doc	ument id}.		

 \mathbf{PUT}

Esegue l'azione {action name} sulla Collection {collection name}.

 $/action/\{action\ name\}/\{collection\ name\}$

Utente Autenticato



4 BACK-END

$/action/{action \ name}/{document\ id}$	$name\}/\{collection$	PUT	Utente Autenticato		
Esegue l'azione {action name} sul Document {document name} della Collection {collection name}.					



4.2 Descrizione packages e classi

4.2.1 Back-end

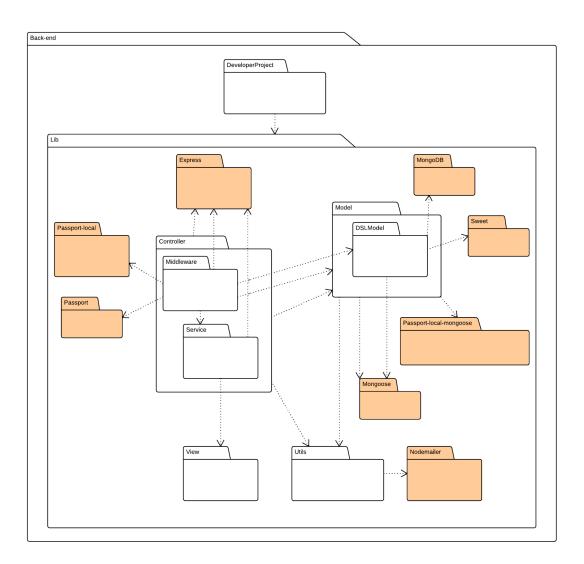


Figura 4: Diagramma dei packages Back-end

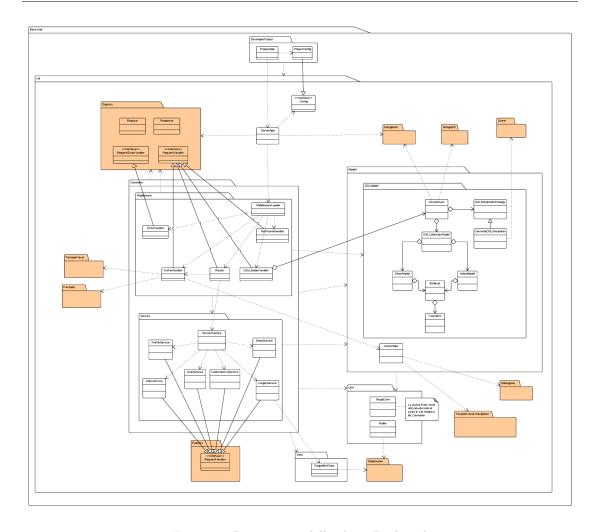


Figura 5: Diagramma delle classi Back-end

4.2.1.1 Informazioni sul package

4.2.1.1.1 Descrizione

 $Package_{\scriptscriptstyle G}$ che racchiude tutta la componente di $Back\text{-}end_{\scriptscriptstyle G}$. Comprende la libreria dell'applicazione MaaP e il package del progetto sviluppato dal developer che andrà ad utilizzare tale libreria.

4.2.1.1.2 Package contenuti

- DeveloperProject
- Lib



4.2.2 Back-end::DeveloperProject

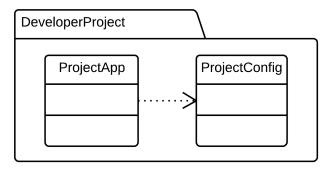


Figura 6: Componente DeveloperProject

4.2.2.1 Informazioni sul package

4.2.2.1.1 Descrizione

Questo $Package_{\scriptscriptstyle G}$ ha il compito di fornire la configurazione e avviare il web server di $MaaP_{\scriptscriptstyle G}$. Consiste negli oggetti che dovranno essere predisposti dal developer che vorrà installare il framework $MaaP_{\scriptscriptstyle G}$. L'installazione dell'framework $MaaP_{\scriptscriptstyle G}$ fornisce uno $scaffold_{\scriptscriptstyle G}$ dei file e delle classi necessarie per il funzionamento dell'applicazione. Sarà compito del developer modificare tali file inserendo i dati corretti.

4.2.2.1.2 Interazioni con altri componenti

• Back-end::Lib

4.2.2.2 Classi

4.2.2.2.1 ProjectConfig

Descrizione

Questa classe rappresenta la configurazione di un'applicazione.

Utilizzo

Viene passato come parametro al costruttore della classe ServerApp per configurare l'applicazione.

Classi Ereditate

• Back-end::Lib::Config



4.2.2.2.2 ProjectApp

Descrizione

Classe modificabile dall'utente-developer che si occupa di configurare e avviare il server dell'applicazione.

Utilizzo

Internamente avvia il server utilizzando la classe ServerApp, a cui passa i parametri di configurazione del progetto definiti con un oggetto della classe ProjectConfig.

Relazioni con altre classi

- Back-end::DeveloperProject::Config::ProjectConfig
- Back-end::Lib::ServerApp

4.2.3 Back-end::Lib

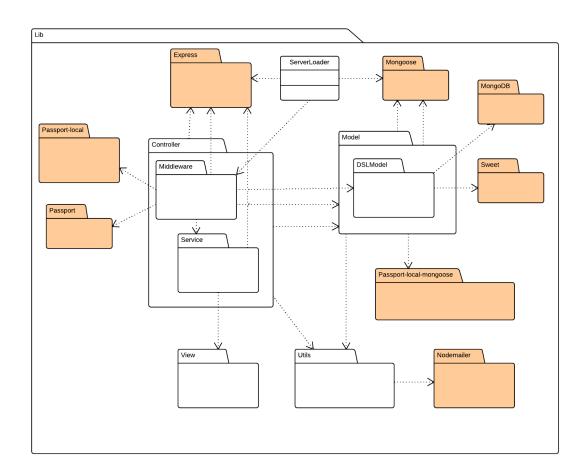


Figura 7: Componente Lib



4.2.3.1 Informazioni sul package

4.2.3.1.1 Descrizione

 $Package_{\scriptscriptstyle G}$ che costituisce la libreria principale dell'applicazione $MaaP_{\scriptscriptstyle G}$, che verrà fornita ai developer per installare e utilizzare l'applicazione. Comprende gli script per l'installazione, non rappresentati nei diagrammi in quanto non sono modellati come oggetti.

4.2.3.1.2 Package contenuti

- Controller
- Model
- View
- Utils

4.2.3.2 Classi

4.2.3.2.1 Config

Descrizione

Classe che rappresenta l'interfaccia della classe di configurazione dell'applicazione.

Utilizzo

Viene utilizzata per descrivere tutti i parametri dell'applicazione. Quando viene creata una ServerApp le viene passato un oggetto di questo tipo ed essa avvierà l'applicazione a partire da questa configurazione.

Estensioni

• Back-end::DeveloperProject::Config::ProjectConfig

4.2.3.2.2 ServerApp

Descrizione

Classe che si occupa di avviare il server e di invocare il $middleware_G$. È il componente client del $Design\ Pattern_G\ Chain\ of\ responsibility_G$. Utilizza i pacchetti Mongoose ed Express.

Utilizzo

Viene utilizzato per avviare l'applicazione. Internamente inizializza la catena gestione delle chiamate utilizzando la classe Back-end::Lib::Middleware::MiddlewareLoader.

Relazioni con altre classi

 $\bullet \quad Back-end:: Lib:: Controller:: Middle ware:: Middle ware Loader$

Specifica Tecnica Pagina 24 di 112 v 4.0.0



• Back-end::Lib::Config

4.2.4 Back-end::Lib::View

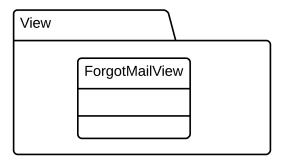


Figura 8: Componente View

4.2.4.1 Informazioni sul package

4.2.4.1.1 Descrizione

 $Package_{\scriptscriptstyle G}$ contenente le classi che costituiscono i template, utilizzati ad esempio per le email di recupero- password.

4.2.4.2 Classi

4.2.4.2.1 ForgotMailView

Descrizione

Classe che fornisce una rappresentazione della mail.

Utilizzo

Viene utilizzata come template di email da inviare nel caso in cui l'utente richieda il recupero password.



4.2.5 Back-end::Lib::Controller

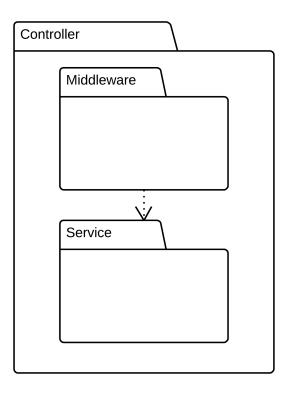


Figura 9: Componente Controller

4.2.5.1 Informazioni sul package

4.2.5.1.1 Descrizione

 $Package_{\scriptscriptstyle G}$ contenente le componenti che gestiscono la logica con cui vengono elaborate le richieste inviate all'applicazione.

4.2.5.1.2 Package contenuti

- Service
- Middleware



4.2.6 Back-end::Lib::Controller::Middleware

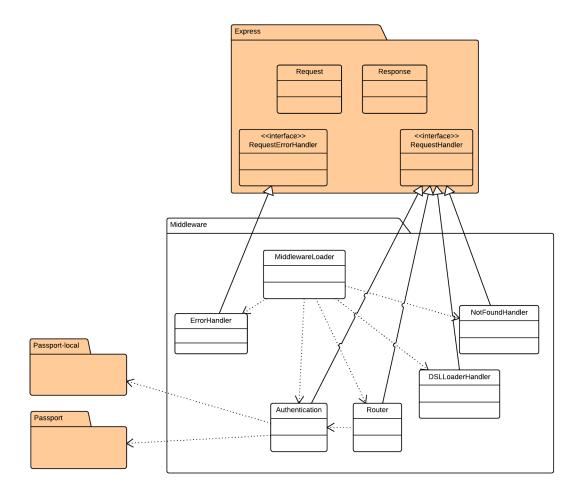


Figura 10: Componente Middleware

4.2.6.1 Informazioni sul package

4.2.6.1.1 Descrizione

 $Package_{\scriptscriptstyle G}$ contenente classi che costituiscono gli handler della catena di chiamate a cui viene passata la responsabilità di gestire una richiesta, decorando quest'ultima con parametri e metodi utilizzabili dai controller. Costituisce una parte controller nell'architettura $MVC_{\scriptscriptstyle G}$ del $Back\text{-}end_{\scriptscriptstyle G}$.

4.2.6.1.2 Interazioni con altri componenti

• Back-end::Lib::Controller::Service



• Back-end::Lib::Model

 $\bullet \quad Back\text{-}end\text{::}Lib\text{::}Model\text{::}DSLModel$

4.2.6.2 Classi

4.2.6.2.1 Authentication

Descrizione

Classe che si occupa dell'autenticazione di un'utente. È uno dei componenti subsystem class del $Design\ Pattern_G\ Facade_G$ e handler del $Design\ Pattern_G\ Chain\ of\ responsibility_G.$

Utilizzo

Viene utilizzata per verificare i dati inseriti dall'utente nella pagina di login e controllare l'effettiva corrispondenza delle credenziali nel $database_G$.

Relazioni con altre classi

• Back-end::Lib::Model::UserModel

4.2.6.2.2 MiddlewareLoader

Descrizione

Classe che definisce un'interfaccia comune per tutte le richieste dell'applicazione. È la componente facade del $Design\ Pattern_G\ Facade_G$ e handler del $Design\ Pattern_G\ Chain\ of\ responsibility_G$.

Utilizzo

Viene utilizzato per istanziare in modo nascosto all'applicazione tutti i $middleware_G$ presenti nel componente Back-end::Lib::Middleware.

Relazioni con altre classi

• Back-end::Lib::Controller::Middleware::DSLLoaderHandler

• Back-end::Lib::Controller::Middleware::NotFoundHandler

 $\bullet \quad Back-end:: Lib:: Controller:: Middle ware:: Error Handler$

• Back-end::Lib::Controller::Middleware::Router

4.2.6.2.3 DSLLoaderHandler

Descrizione

Classe che si occupa di caricare i DSL_G presenti nel sistema. È uno dei componenti subsystem class del $Design\ Pattern_G\ Facade_G$ e handler del $Design\ Pattern_G\ Chain\ of\ responsibility_G.$

Utilizzo



Viene utilizzata per caricare i DSL_{G} delle $Collection_{G}$ all'interno del $database_{G}$.

Relazioni con altre classi

• Back-end::Lib::Model::DSLModel::DSLDomain

4.2.6.2.4 NotFoundHandler

Descrizione

Classe che si occupa la gestione dell'errore di pagina non trovata. È uno dei componenti subsystem class del $Design\ Pattern_G\ Facade_G$ e handler del $Design\ Pattern_G\ Chain\ of\ responsibility_G$.

Utilizzo

Viene utilizzata per generare una pagina 404 di errore nel caso in cui l' URI_G passato non corrisponda ad una risorsa presente nell'applicazione.

4.2.6.2.5 ErrorHandler

Descrizione

Questa classe gestisce gli errori generati nei precedenti middleware o controller. Invia al client una risposta con stato HTTP 500 (server error) con una descrizione dell'errore nel formato JSON. È uno dei componenti subsystem class del $Design\ Pattern_G\ Facade_G$ e handler del $Design\ Pattern_G\ Chain\ of\ responsibility_G$.

Utilizzo

Questo middleware viene utilizzato per ultimo nella catena di gestione delle richieste di Express, in modo da gestire tutti gli errori generati precedentemente.

4.2.6.2.6 Router

Descrizione

Classe che si occupa della richiesta di risorse. È uno dei componenti subsystem class del $Design\ Pattern_G\ Facade_G$ e handler del $Design\ Pattern_G\ Chain\ of\ responsibility_G$. Ha una relazione con la classe Authentication, poiché fa uso di alcuni metodi per controllare l'autenticazione.

Utilizzo

Si occupa di smistare la richiesta in base all' URI_G ricevuto e ad invocare l'opportuno metodo di creazione sulla classe Back-end::Lib::Controller::ControllerFactory.

Relazioni con altre classi

- Back-end::Lib::Controller::Middleware::Authentication
- $\bullet \quad \text{Back-end::Lib::Controller::Service::ServiceFactory} \\$



4.2.7 Back-end::Lib::Controller::Service

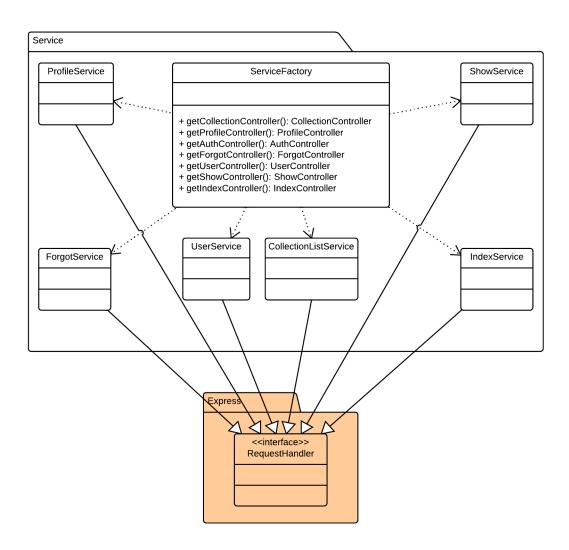


Figura 11: Componente Service

4.2.7.1 Informazioni sul package

4.2.7.1.1 Descrizione

 $Package_{\scriptscriptstyle G}$ per il componente che realizza parte controller nell'architettura mvc nel backend. Contiene classi per le funzionalità di controllo e visualizzazione delle risorse, dove ogni classe gestisce in modo esclusivo una sola di queste, in base all' $URI_{\scriptscriptstyle G}$.

4.2.7.1.2 Interazioni con altri componenti



Back-end::Lib::ViewBack-end::Lib::Utils

4.2.7.2 Classi

4.2.7.2.1 UserService

Descrizione

Classe che si occupa della varie operazioni che l'admin può compiere sugli utenti dell'applicazione. È uno dei componenti product del $Design\ Pattern_G\ Factory\ method_G$.

Utilizzo

Viene utilizzata per visualizzare la $index-page_G$ degli utenti, visualizzare le relative $show-page_G$, eliminare un utente e modificare il profilo. Mette a disposizione dei metodi per effettuare tutte queste operazioni.

4.2.7.2.2 IndexService

Descrizione

Classe di gestione per la risorsa index È uno dei componenti product del Design $Pattern_{_{G}}$ $Factory\ method_{_{G}}$.

Utilizzo

Viene utilizzata per gestire la risorsa corrispondente all'index-page di un $Document_G$, of: frendo metodi per restituirne gli attributi, effettuarne la modifica o la cancellazione e dele: ga la visualizzazione dell'index-page alla classe Back-end::Lib::DSLModel::DSLDomain.

4.2.7.2.3 ServiceFactory

Descrizione

Classe che si occupa di istanziare e restituire una classe Controller. Rappresenta il componente creator del $Design\ Pattern_{\scriptscriptstyle G}\ Factory\ method_{\scriptscriptstyle G}$.

Utilizzo

Viene costruita una sola volta dalla classe Back-end::Lib::Middleware::Router e si occupa di creare e restituire l'oggetto Controller richiesto.

Relazioni con altre classi

- Back-end::Lib::Controller::Service::UserService
- Back-end::Lib::Controller::Service::IndexService
- Back-end::Lib::Controller::Service::ProfileService
- $\bullet \ \, {\bf Back\text{-}end::} Lib:: Controller:: Service:: Show Service$



• Back-end::Lib::Controller::Service::ForgotService

• Back-end::Lib::Controller::Service::CollectionListService

4.2.7.2.4 ProfileService

Descrizione

Classe che rappresenta la gestione di un profilo utente, il login e il logout. È uno dei componenti product del $Design\ Pattern_G\ Factory\ method_G.$

Utilizzo

Viene utilizzata per visualizzare il profilo dell'utente, tramite GET, e per editarlo tramite PUT. Viene anche utilizzata per gestire i dati di e le operazioni relativi all'autenticazione utente e al suo logout dall'applicazione, occupandosi della creazione della sessione utente e della sua distruzione tramite $cookies_G$.

4.2.7.2.5 ShowService

Descrizione

Classe che si occupa della gestione della risorsa show-page. È uno dei componenti product del $Design\ Pattern_G\ Factory\ method_G.$

Utilizzo

Viene utilizzata per gestire una richiesta della risorsa show-page, delegando alla classe *Back-end::Lib::DSLModel::DSLDomain* il compito di eseguire la query e restituire i dati in formato JSON.

4.2.7.2.6 ForgotService

Descrizione

Classe che rappresenta il sistema di recupero e ripristino password. È uno dei componenti product del $Design\ Pattern_G\ Factory\ method_G$.

Utilizzo

La classe fornisce dei metodi per effettuare una richiesta di reset password e, in un secondo momento, procedere al suo ripristino. La richiesta di reset avviene mandando un'email all'indirizzo dell'utente tramite la classe Back-end::Lib::Middleware::Mailer. All'interno di questo messaggio sarà presente un link che procederà ad effettuare il login dell'utente e a reindirizzarlo nella pagina di modifica profilo, dalla quale potrà modificare la password.

Relazioni con altre classi

• Back-end::Lib::View::ForgotMailView



4.2.7.2.7 CollectionListService

Descrizione

Classe di gestione per la risorsa Collection. È uno dei componenti product del $Design\ Pattern_{_{G}}\ Factory\ method_{_{G}}.$

Utilizzo

Viene utilizzata per gestire la risorsa corrispondente alle Collection, offrendo metodi per restituire tutte le collection presenti nell'applicazione.

4.2.8 Back-end::Lib::Model

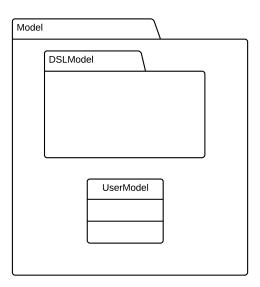


Figura 12: Componente Model

4.2.8.1 Informazioni sul package

4.2.8.1.1 Descrizione

 $Package_{\scriptscriptstyle G}$ contenente le componenti che gestiscono i dati utilizzati dall'applicazione e l'interfacciamento con il database

4.2.8.1.2 Package contenuti

• DSLModel

4.2.8.2 Classi



4.2.8.2.1 UserModel

Descrizione

Classe che si occupa dei metodi per la gestione dei dati utente.

Utilizzo

Viene utilizzata per l'interfacciamento con la libreria $Mongoose_{\scriptscriptstyle G}$ per la registrazione dello schema dei dati, e con la libreria passport-local-mongoose per il popolamento automatico dello schema con campi dati e metodi predefiniti. Il costruttore del modello dello schema dei dati viene registrato nella $Factory_{\scriptscriptstyle G}$ di $Mongoose_{\scriptscriptstyle G}$ ed ogni istanza condividerà la stessa connessione al server.

4.2.9 Back-end::Lib::Model::DSLModel

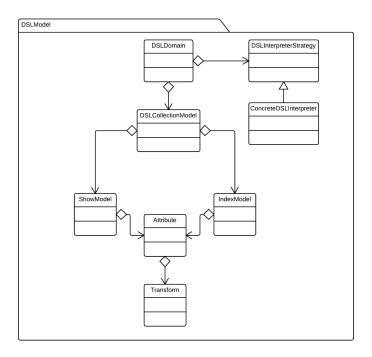


Figura 13: Componente DSLModel

4.2.9.1 Informazioni sul package

4.2.9.1.1 Descrizione

 $Package_{G}$ costituito da classi per la definizione delle regole di business sui dati definite tramite il DSL_{G} . Il $package_{G}$ contiene principalmente classi che si occupano del caricamento del DSL_{G} e della sua rappresentazione in un modello ad oggetti. Costituisce la componente model dell'architettura MVC del back-end.

Specifica Tecnica v 4.0.0



4.2.9.2 Classi

4.2.9.2.1 DSLDomain

Descrizione

Classe che si occupa di caricare i file DSL_G . Implementa il $Design\ Pattern_G\ registry_G$.

Utilizzo

Viene utilizzata per caricare dinamicamente tutti i DSL_{G} a partire dal $database_{G}$ che le viene passato.

Relazioni con altre classi

- Back-end::Lib::Model::DSLModel::DSLInterpreterStrategy
- $\bullet \ \ \, \text{Back-end::Lib::Model::DSLModel::DSLCollectionModel}$

4.2.9.2.2 DSLInterpreterStrategy

Descrizione

Classe astratta che definisce l'interfaccia dell'algoritmo di interpretazione del linguaggio $DSL_{\scriptscriptstyle G}$ utilizzato. È il componente strategy del $Design\ Pattern_{\scriptscriptstyle G}\ strategy_{\scriptscriptstyle G}.$

Utilizzo

Viene utilizzata per incapsulare e rendere intercambiabile l'algoritmo di interpretazione del linguaggio $DSL_{\scriptscriptstyle G}$. In questo modo, se in futuro vi fosse necessità di cambiare l'algoritmo di interpretazione l'algoritmo può variare indipendentemente dal client che ne farà uso.

Estensioni

 $\bullet \ \ \, \text{Back-end::Lib::Model::DSLModel::DSLInterpreterStrategy::ConcreteDSLInterpreterSt$

4.2.9.2.3 DSLCollectionModel

Descrizione

Classe che si occupa di definire il model della $Collection_G$ a partire dal DSL_G . Si ispira all' $Abstract\ Syntax\ Tree_G$.

Utilizzo

È l'oggetto risultante dell'interpretazione del DSL_G . Definisce una rappresentazione interna di una $Collection_G$.

Relazioni con altre classi

- $\bullet \quad Back\text{-}end::Lib::Model::DSLModel::IndexModel\\$
- Back-end::Lib::Model::DSLModel::ShowModel

Specifica Tecnica Pagina 35 di 112



4.2.9.2.4 IndexModel

Descrizione

Classe che racchiude tutte le informazioni relative ad una index-page. Tali informazioni vengono dichiarate dal developer nel DSL. È composta da un numero variabile di attributi, definiti dalla classe Back-end::Lib::DSLModel::Attribute.

Utilizzo

Questa classe viene creata dalla componente che si occupa di caricare il DSL (interpretandolo o facendone il parsing).

4.2.9.2.5 ConcreteDSLInterpreter

Descrizione

Classe che concretizza l'interprete del DSL_{G} . È uno dei componenti Concrete Strategy del $Design\ Pattern_{G}\ Strategy_{G}$.

Utilizzo

Viene utilizzata per implementare l'algoritmo utilizzato nell'interfaccia Back-end::Lib::DSLModel::DSLInter per l'interpretazione del linguaggio $DSL_{\scriptscriptstyle G}$. Conterrà al suo interno un metodo che genererà il $parser_{\scriptscriptstyle G}$ a partire da una grammatica regolare.

Classi Ereditate

• Back-end::Lib::Model::DSLModel::DSLInterpreterStrategy

4.2.9.2.6 ShowModel

Descrizione

Classe che racchiude tutte le informazioni relative ad una show-page. Tali informazioni vengono dichiarate dal developer nel DSL. È composta da un numero variabile di attributi, definiti dalla classe Back-end::Lib::DSLModel::Attribute.

Utilizzo

Questa classe viene creata dalla componente che si occupa di caricare il DSL (interpretandolo o facendone il parsing).

Relazioni con altre classi

• Back-end::Lib::Model::DSLModel::Attribute

4.2.9.2.7 Trasform

Descrizione

Classe che racchiude tutte le informazioni relative alla modalità con cui i dati prelevati dal database verranno modificati prima di essere inviati al front-end. Tali trasformazioni vengono dichiarate dal developer nel DSL.

Specifica Tecnica Pagina 36 di 112



Utilizzo

Questa classe viene creata dalla componente che si occupa di caricare il DSL (interpretandolo o facendone il parsing).

4.2.9.2.8 Attribute

Descrizione

Classe che racchiude tutte le informazioni relative ad un attributo di una show-page o di una index-page. Tali informazioni vengono dichiarate dal developer nel DSL.

Utilizzo

Questa classe viene creata dalla componente che si occupa di caricare il DSL (interpretandolo o facendone il parsing).

Relazioni con altre classi

• Back-end::Lib::Model::DSLModel::Trasform

4.2.10 Back-end::Lib::Utils

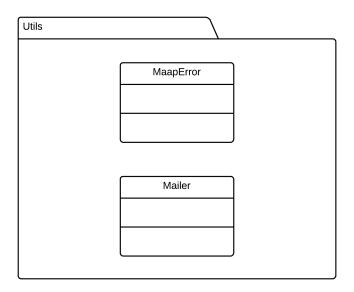


Figura 14: Componente Utils

4.2.10.1 Informazioni sul package



4.2.10.1.1 Descrizione

 $Package_{G}$ comprendente le classi di generica utilità, che non rientrano nella classificazione tra model, view e controller.

4.2.10.2 Classi

4.2.10.2.1 Mailer

Descrizione

Classe che si occupa dell'invio di email. È uno dei componenti subsystem class del $Design\ Pattern_G\ Facade_G$ e handler del $Design\ Pattern_G\ Chain\ of\ responsibility_G.$

Utilizzo

Viene utilizzata per inviare un'email ad un utente che ha effettuato la richiesta di recupero password.

4.2.10.2.2 MaapError

Descrizione

Classe che rappresenta un errore all'interno del package Back-end::Lib.

Utilizzo

Viene utilizzata da tutte le classi presente all'interno del package Back-end::Lib per rappresentare un errore generato, identificandolo tramite nome, descrizione e codice.

4.3 Scenari

4.3.1 Gestione generale delle richieste

Nel diagramma che rappresenta lo scenario della gestione richieste viene mostrata l'iterazione tra server e middleware, alcuni dei quali sono offerti da Express, altri sono definiti dall'utente o da altre librerie. I $Middleware_G$ si distinguono in Middleware di gestione delle richieste e Middleware di gestione degli errori, a seconda del numero di parametri con cui vengono invocati.

Segue un elenco ordinato dei middleware utilizzati. L'ordine in cui elaborano la richiesta è determinante, poiché ciascuno costituisce un handler del pattern Chain of Responsibility e ha la facoltà di interrompere la catena di chiamate.

- express.compress(): $Middleware_{G}$ per comprimere con il formato $gzip_{G}$ le comunicazioni.
- express.logger(): $Middleware_G$ utilizzato per registrare un log delle richieste, utile per fare il $debugging_G$ dell'applicazione.
- express.json(): Middleware_G che estrae dalle richiesta i parametri che sono nel formato JSON.

Specifica Tecnica Pagina 38 di 112



- express.urlencoded(): $Middleware_G$ che estrae dalle richiesta i parametri di tipo www-form-encoded, arrivati ad esempio con una richiesta POST.
- express.method Override(): $Middleware_G$ utilizzato per permettere anche ai vecchi browser di avere un modo per fare richieste PUT e DELETE.
- express.cookieParser(): $Middleware_{G}$ che analizza i $cookie_{G}$.
- express.cookieSession(): *Middleware*_G per la gestione di sessioni utente basate su cookies.
- Authentication: $\mathit{Middleware}_{\scriptscriptstyle G}$ da noi scritto per gestire l'autenticazione. Utilizza nello specifico:
 - passport.initialize(): $Middleware_{G}$ utilizzato per l'inizializzazione di Passport.
 - passport.session(): $\mathit{Middleware}_{\scriptscriptstyle G}$ che permette di memorizzare i record della sessione utente per mantenerne lo stato di login.
- express.router(): $Middleware_G$ con cui Express gestisce le richieste, smistandole a diversi controller in base alla URI e al metodo HTTP con cui sono state richieste (GET, PUT, POST, DELETE).
- express.static(): *Middleware*_G per servire contenuti statici.
- NotFoundHandler: un $Middleware_G$ da noi scritto per gestire le richieste che non vengono gestite da nessun controller (errore client 404).
- ErrorHandler: $Middleware_G$ da noi scritto per gestire gli errori sollevati da uno dei precedenti middleware (errore server 500).

Nel seguente diagramma viene rappresentata una generica richiesta al server: utilizzando il pattern della Chain of Responsibility, il server invoca in sequenza i middleware(ad esempio i middleware Router, Gestore Errore), passando come parametri l'oggetto della richiesta, della risposta e una callback per passare il controllo al successivo middleware. In caso di errore, un middleware può chiamare la callback passandogli la descrizione dell'errore come parametro next(error). In questo modo il server passerà il controllo al primo middleware in grado di gestire un errore. Come terza alternativa, un middleware può terminare la propria esecuzione con un return. In tal caso la richiesta non verrà più gestita da nessun altro middleware.

Specifica Tecnica Pagina 39 di 112 v 4.0.0

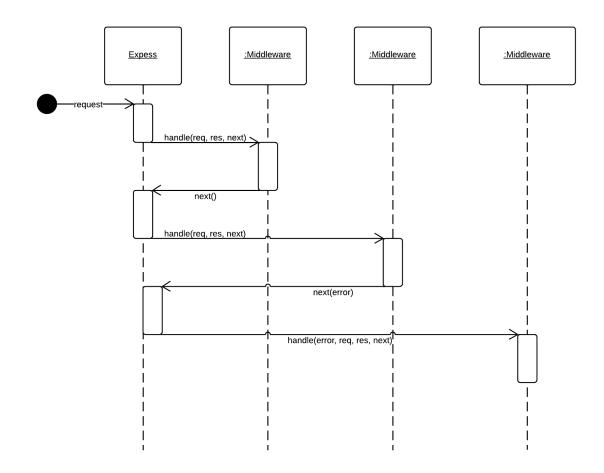


Figura 15: Diagramma Gestione Richiesta

Nel seguente diagramma viene mostrato il comportamento di routing, dove si intende che ogni controllore ha associato un'espressione regolare che specifica su quali richieste agisce.

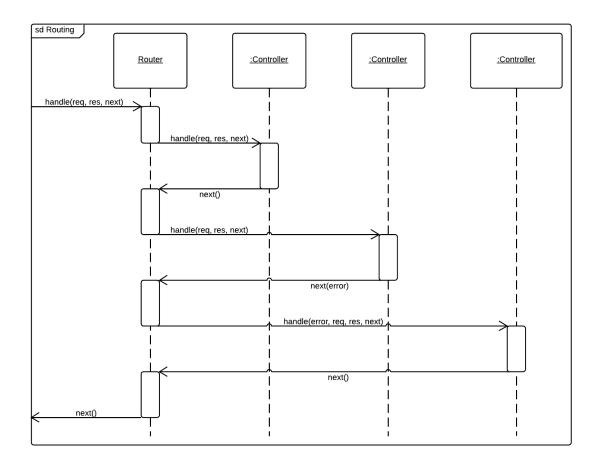


Figura 16: Diagramma Routing Richiesta



4.3.2 Fallimento vincolo "utente autenticato"

Per ogni richiesta bisogna verificare che il permesso dell'utente che l'ha chiesta, corrisponda al permesso che la risorsa necessita per poter essere effettuata.

Tale scenario rappresenta il fallimento di una richiesta richiedente come vincolo per poter essere effettuata che l'utente abbia un permesso di tipo "utente autenticato", dove la verifica dei permessi è gestita dal controller requireLogged che manda un next(error) per il fallimento di tale vincolo al router il quale avrà compito di gestirlo.

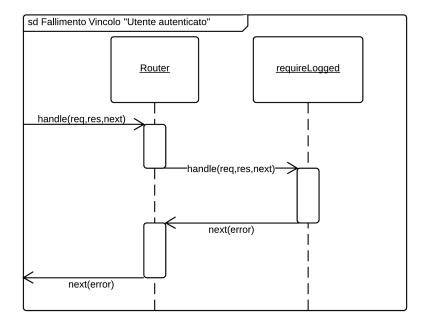


Figura 17: Fallimento vincolo "utente autenticato"



4.3.3 Fallimento vincolo "utente non autenticato"

Il seguente diagramma di sequenza rappresenta lo scenario in cui fallisce la verifica del vincolo di permesso "utente autenticato". La richiesta viene gestita da requireNotLogged che verifica con esito negativo i permessi e rimanda un next(error) al router.

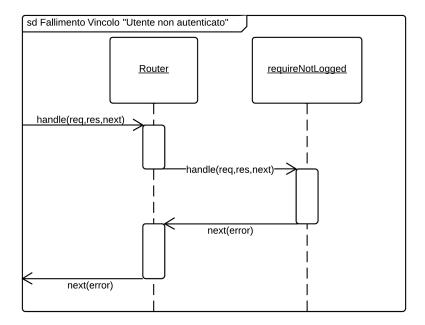


Figura 18: Fallimento vincolo "utente non autenticato"



4.3.4 Fallimento vincolo "utente admin"

Nel diagramma seguente viene rappresentato lo scenario in cui si richiedono permessi "Admin" per poter gestire la richiesta corrispondente e la verifica effettuata dal controller requireAdmin fallisce.

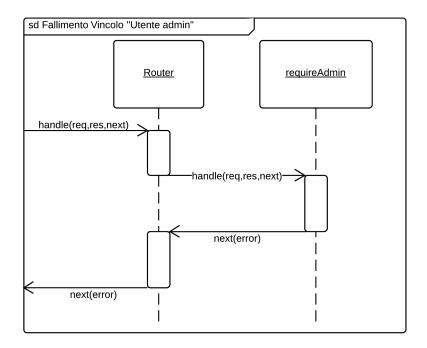


Figura 19: Fallimento vincolo "utente admin"

Specifica Tecnica Pagina 44 di 112 v4.0.0



4.3.5 Fallimento vincolo "utente super admin"

Nel diagramma seguente viene rappresentato lo scenario in cui si richiedono permessi "Super Admin" per poter gestire la richiesta corrispondente e la verifica effettuata dal controller requireSuperAdmin fallisce.

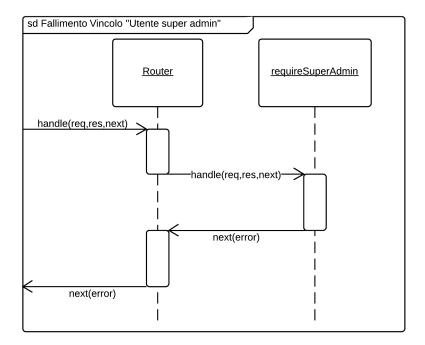


Figura 20: Fallimento vincolo "utente super admin"



4.3.6 Richiesta POST /login

Il seguente scenario mostra la gestione di una richiesta POST per la risorsa di login, requireNotLogged non risponde con errore, chiamando il successivo $middleware_G$ login che gestisce la verifica dei parametri e nell'opzione che questa fallisca, manda in risposta un next(error) che il router andrà a gestire.

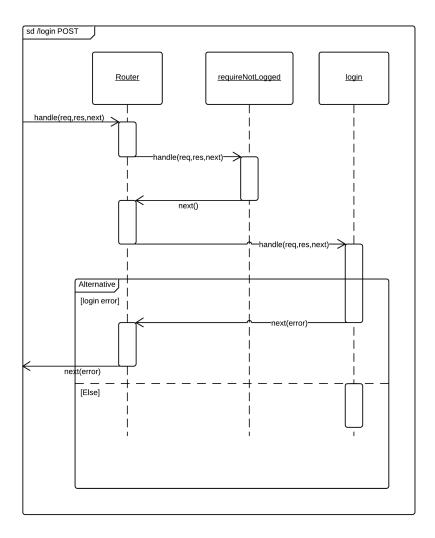


Figura 21: Richiesta POST /login

Specifica Tecnica Pagina 46 di 112 v4.0.0



4.3.7 Richiesta DELETE /logout

Il diagramma di sequenza mostra lo scenario di una richiesta DELETE per la risorsa login. La verifica dei permessi in requireLogged non fallisce, innescando la chiamata al successivo $middleware_G$ logout che gestisce l'eliminazione della risorsa.

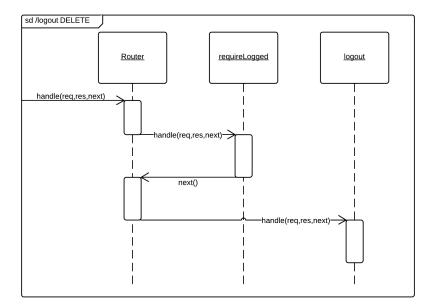


Figura 22: Richiesta DELETE /logout



4.3.8 Richiesta GET /profile

Il seguente diagramma rappresenta lo scenario di una richiesta GET per ottenere la risorsa Profile, la verifica dei permessi non fallisce e la richiesta viene gestita da getProfile.

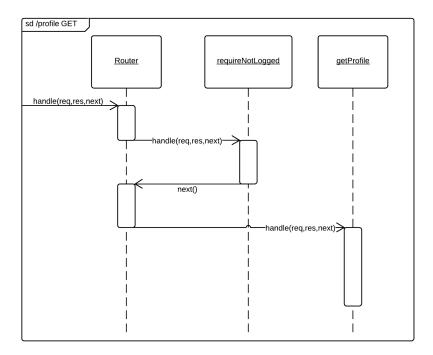


Figura 23: Richiesta GET /profile



4.3.9 Richiesta PUT /profile

Viene rappresentato lo scenario di una richiesta PUT per la risorsa Profile, il requireLogged non ritorna un errore, chiamando il successivo $middleware_{_G}$ editProfile che gestisce la richiesta di modifica dei dati del profilo. Nell'opzione che i parametri passati per la modifica del profilo siano errati, editProfile chiamerà la callback passandogli la descrizione dell'errore come parametro che il router andrà a gestire.

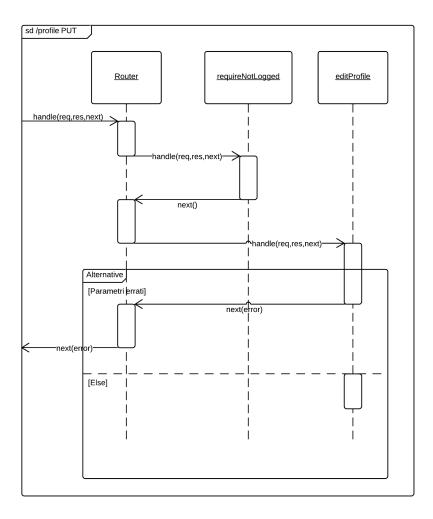


Figura 24: Richiesta PUT /profile



${\bf 4.3.10 \quad Richiesta~POST~/password/forgot}$

Viene rappresentato lo scenario di una richiesta POST per la risorsa password forgot, il requireNotLogged non risponde errore e il controllo passa a passwordResetRequest che gestisce la richiesta. Se i parametri passati per la richiesta sono errati, il controllore requireNotLogged risponderà con un errore.

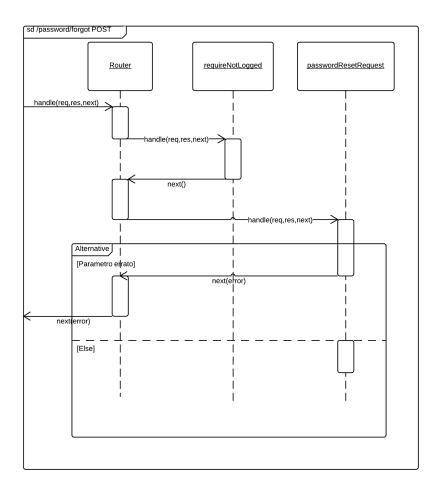


Figura 25: Richiesta POST /password/forgot



4.3.11 Richiesta GET /users

Viene rappresentato nel seguente diagramma di sequenza lo scenario di una richiesta GET per la risorsa user, requireAdmin non fallisce ed il controllo viene passato a getUsers che gestisce la richiesta.

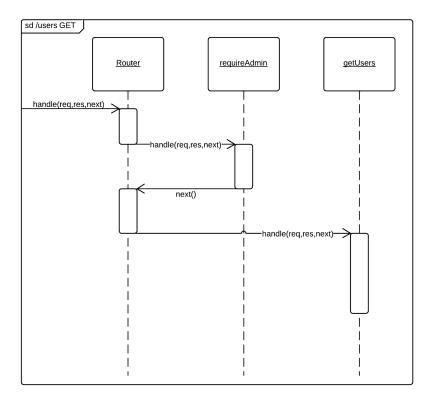


Figura 26: Richiesta GET /users



4.3.12 Richiesta POST /users

Il seguente diagramma di sequenza rappresenta lo scenario di una richiesta POST per la risorsa user, la verifica di requireLogged dei permessi utente non fallisce e viene passato il controllo a createUser che gestisce la richiesta di creazione di un nuovo user, e nel caso la verifica dei parametri passati per la creazione di quest'ultimo siano errati, il controllore chiamerà la callback con l'errore.

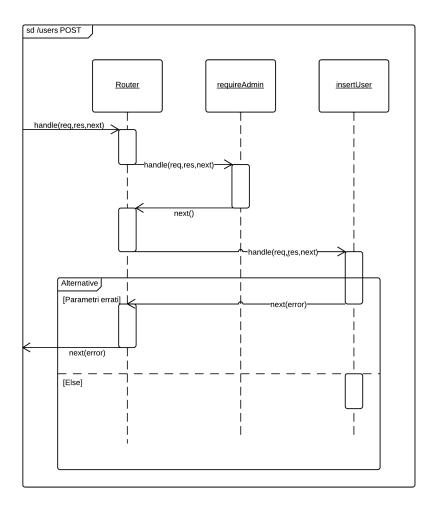


Figura 27: Richiesta POST /users



4.3.13 Richiesta GET /users/{user id}

Lo scenario rappresenta una richiesta GET di una risorsa User id, vengono verificati i permessi attraverso requireAdmin che passa il controllo a getUser dandogli come attributo l'id dell'user da restituire. Nell'opzione che l'id dell'user sia errato, non corrispondendo a nessun user esistente, verrà richiamata una next(error).

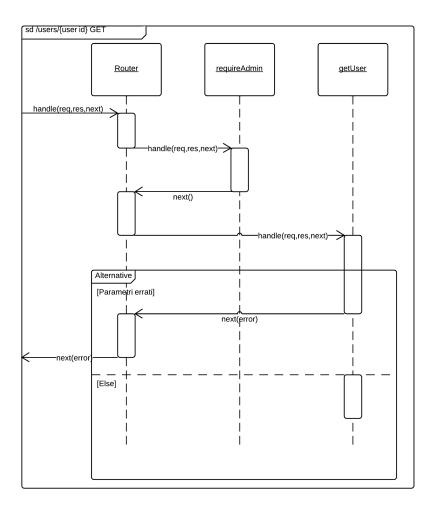


Figura 28: Richiesta GET /users/{user id}



4.3.14 Richiesta PUT /users/{user id}

Nel seguente diagramma di sequenza viene rappresentato lo scenario di una richiesta PUT per la risorsa User id nel quale requireAdmin non restituisce un errore e passa il controllo a editUser che gestisce la richiesta di modifica dati dell'user corrispondente all'userId che gli è stato passato come attributo. EditUser verifica inoltre che l'userId passatogli come attributo non corrisponda all'id dello stesso user che ha effettuato la richiesta o corrisponda ad un id di un superAdmin e controlla che i parametri passati non siano errati, altrimenti risponderà con errore.

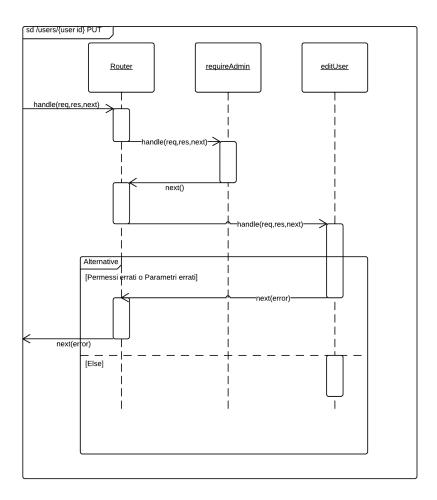


Figura 29: Richiesta PUT /users/{user id}



4.3.15 Richiesta DELETE /users/{user id}

Il diagramma di sequenza rappresenta lo scenario di una richiesta DELETE per la risorsa user id, requireAdmin non restituisce un errore e la richiesta viene gestita da deleteUser per procede con l'eliminazione dell'user cui id gli è stato passato come attributo. Nell'opzione che l'id passatogli corrisponda all'id dell'utente che ha effettuato la richiesta o ad un id di un superAdmin, deleteUser restituisce un next(error). Il controller si preoccupa inoltre di verificare che i parametri siano corretti.

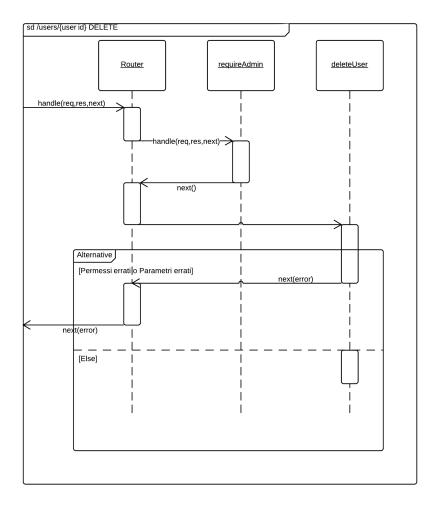


Figura 30: Richiesta DELETE /users/{user id}



4.3.16 Richiesta GET /collection

Il diagramma seguente rappresenta lo scenario di una richiesta GET per la risorsa collection, il controller requireLogged innescherà la chiamata del successivo controller listCollection che gestirà la richiesta di restituzione della lista di $Collection_G$.

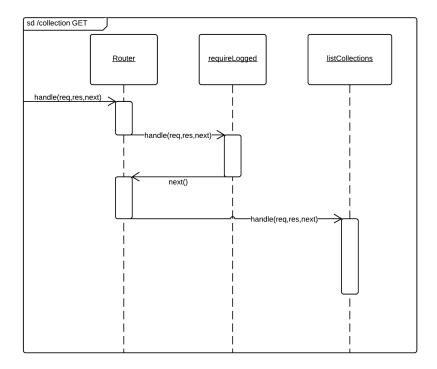


Figura 31: Richiesta GET /collection



4.3.17 Richiesta GET /collection/{collection name}

Il diagramma seguente rappresenta lo scenario di una richiesta GET per la risorsa collection Name, il controller requireLogged innescherà la chiamata del successivo controller indexPage al quale verrà passato come parametro l'id della $Collection_G$ per la restituzione dell'index page corrispondente.

Nell'opzione che l'id sia errato il controller chiamerà la callback passandogli la descrizione dell'errore come parametro.

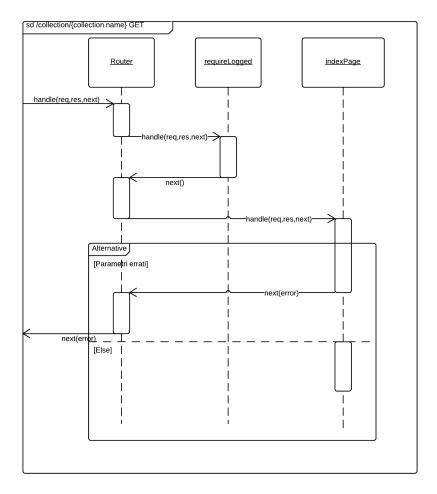


Figura 32: Richiesta GET /collection/{collection name}



4.3.18 Richiesta GET /collection/{collection name}/{document id}

Il diagramma di sequenza rappresenta lo scenario di una richiesta GET per la risorsa collection name document, nel quale al controller showpage viene passato l'id del document di cui mostrare la show page. Nell'opzione l'id sia errato, non corrispondendo ad un $Document_G$ valido, showpage restituisce una next(error).

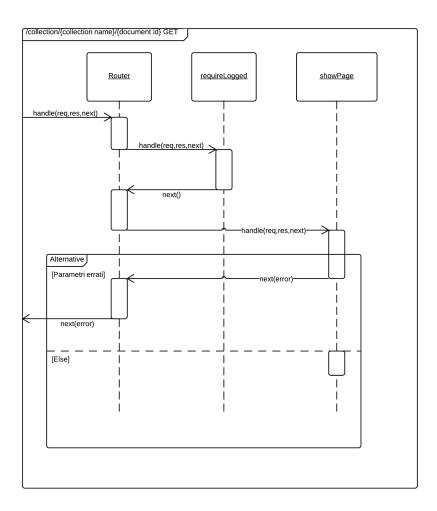


Figura 33: Richiesta GET /collection/{collection name}/{document id}



$4.3.19 \quad Richiesta\ DELETE\ / collection / \{collection\ name\} / \{document\ id\}$

Il seguente scenario rappresenta la richiesta DELETE per una risorsa Collection name document, dopo che i permessi sono stati verificati il controllo è passato a *deleteDocument* il quale gestirà la richiesta di eliminazione del document il cui id gli è stato passato come parametro. Se l'id è errato, verrà restituito un errore.

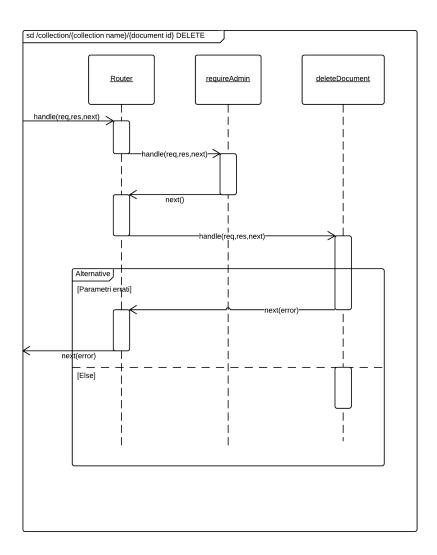


Figura 34: Richiesta DELETE /collection/{collection name}/{document id}



4.4 Descrizione librerie aggiuntive

Vengono di seguito descritte le librerie aggiuntive utilizzate dal Back-end che corrispondono nei diagrammi precedenti ai packages colorati. La scelta è stata effettuata cercando di valutare la diffusione, il livello di stabilità, l'assenza di errori noti.

- Passport: è un middleware di autenticazione per $Node.js_G$. Estremamente flessibile e modulare, Passport può essere facilmente inserito in qualsiasi applicazione web basata su Express.
- Passport-local: è una libreria che permette di autenticare un utente con Passport usando un username e una password.
- Passport-local-mongoose: è un plugin per Mongoose che semplifica la costruzione di un sistema di autenticazione con Passport.
- Nodemailer: è un modulo che permette di mandare facilmente e-mail con Node.js, tramite $SMTP_G$. Supporta anche i caratteri $unicode_G$.
- Sweet: è un modulo che permette di definire macro utilizzando la sintassi del linguaggio Javascript.

Specifica Tecnica Pagina 60 di 112 v4.0.0



5 Front-end

5.1 Descrizione packages e classi

5.1.1 Front-end

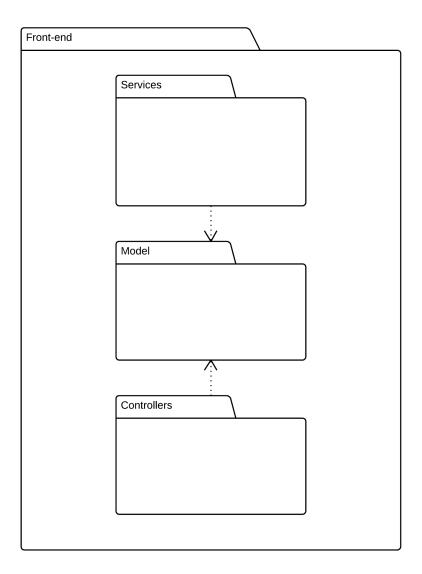


Figura 35: Diagramma dei packages Front-end

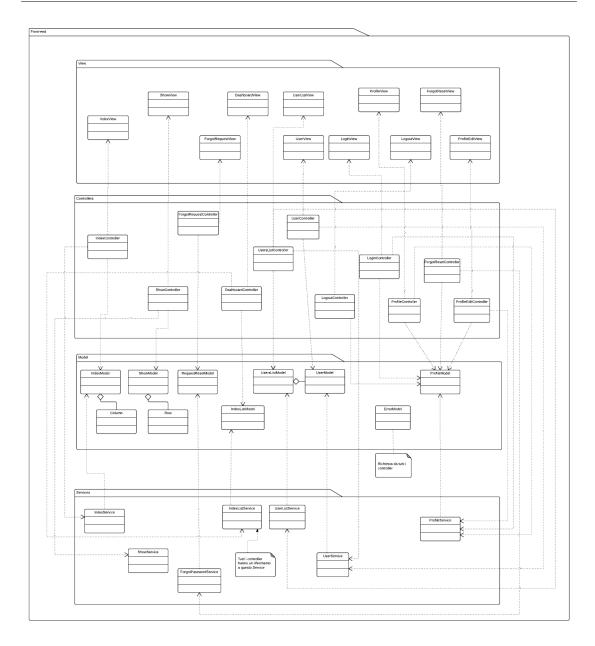


Figura 36: Diagramma delle classi Front-end

5.1.1.1 Informazioni sul package

5.1.1.1.1 Descrizione

 $Package_{\scriptscriptstyle G}$ che racchiude tutta la componente di $Front\text{-}end_{\scriptscriptstyle G}$. Comprende il sottosistema che viene eseguito nei browser degli utenti e che fornisce l'interfaccia grafica all'utente non-tecnico che utilizzerà l'applicazione.



5.1.1.1.2 Package contenuti

- View
- Controllers
- Services
- Model

5.1.2 Front-end::Services

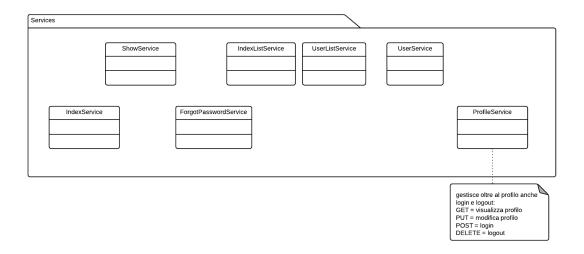


Figura 37: Componente Services

5.1.2.1 Informazioni sul package

5.1.2.1.1 Descrizione

 $Package_{G}$ comprendente le classi che descrivono i meccanismi con cui il $Front\text{-}end_{G}$ può interfacciarsi con le API_{G} del $Back\text{-}end_{G}$. Permette di recuperare i dati da inserire nel model e permette di azionare determinate procedure sul $Back\text{-}end_{G}$ (per esempio la richiesta di recupero password o le "action" definite nel DSL).

5.1.2.2 Classi

5.1.2.2.1 UserListService

Descrizione

Questa classe permette il recupero delle risorse REST rappresentanti gli utenti registrati all'applicazione tramite la chiamata /users

Specifica Tecnica v 4.0.0



Utilizzo

La funzionalità offerta dalla classe è quella di poter fornire al Controller la lista degli utenti presenti nel database delle credenziali. Tale funzionalità richiede che l'utente sia un admin.

Relazioni con altre classi

• Front-end::Model::UsersListModel

5.1.2.2.2 ForgotPasswordService

Descrizione

Questa classe si occupa di inviare al server una richiesta di recupero password tramite la chiamata /password/lost e la conseguente modifica attraverso la chiamata /password/reset.

Utilizzo

La funzionalità offerta dalla classe è quella di interagire col server delegando quest'ultimo all'invio di una mail all'utente per il recupero della password e successivamente alla sua modifica.

Relazioni con altre classi

 $\bullet \ \ Front\text{-}end::Model::RequestResetModel\\$

5.1.2.2.3 IndexListService

Descrizione

Questa classe permette il recupero delle risorse REST rappresentanti le Collections tramite la chiamata / collections.

Utilizzo

La funzionalità offerta dalla classe è quella di poter fornire al Controller la lista delle Collections registrate dallo sviluppatore e presenti nel database delle collections. Tale funzionalità richiede che l'utente sia registrato.

Relazioni con altre classi

• Front-end::Model::IndexListModel

5.1.2.2.4 IndexService

Descrizione

Questa classe permette il recupero della risorsa REST rappresentante la Collection tramite la chiamata /collection/{collection_name}

Utilizzo

Specifica Tecnica Pagina 64 di 112 v 4.0.0



La funzionalità offerta dalla classe è quella di poter fornire al Controller la lista di Document presenti nella Collection.

Relazioni con altre classi

 $\bullet \ \ Front\text{-}end::Model::IndexModel\\$

5.1.2.2.5 ProfileService

Descrizione

Questa classe permette il recupero delle risorsa REST rappresentante il profilo utente tramite la chiamata /profile.

Utilizzo

Le funzionalità offerte dalla classe sono:

- elenco dei dati relativi all'utente (GET);
- modifica dei dati utente (PUT);
- creazione della sessione utente (POST);
- eliminazione della sessione utente (DELETE).

Per la funzionalità di visualizzazione dei dati, di modifica del profilo e di eliminazione della sessione è richiesto che l'utente sia autenticato.

Relazioni con altre classi

• Front-end::Model::ProfileModel

5.1.2.2.6 ShowService

Descrizione

Questa classe permette il recupero delle risorse REST rappresentanti i Document di una Collection tramite la chiamata /collections/{collection_name}/{document id}

Utilizzo

Le funzionalità offerte dalla classe sono:

- elenco dei dati relativi al Document
- modifica dei dati relativi al Document
- rimozione del Document

Tali funzionalità richiedono che l'utente sia autenticato al sistema.

5.1.2.2.7 UserService

Descrizione



Questa classe permette il recupero della risorsa REST rappresentante l'utente tramite la chiamata /users/ $\{user_id\}$

Utilizzo

Le funzionalità offerte dalla classe sono:

- elenco dei dati relativi all'utente.
- modifica della password relativa al utente.
- elevare o declassare un utente ad admin
- rimozione dell'utente.

Tali funzionalità richiedono che l'utente sia un admin.

Relazioni con altre classi

 $\bullet \ \ Front\text{-}end::Model::UserModel$

5.1.3 Front-end::Controllers

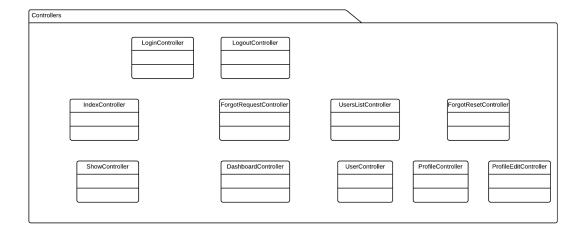


Figura 38: Componente Controllers

5.1.3.1 Informazioni sul package

5.1.3.1.1 Descrizione

 $Package_{G}$ comprendente le classi che costituiscono i controller del componente $Frontend_{G}$. Ogni controller gestisce le operazioni e la logica applicativa riguardante una determinata pagina, e specifica quale view verrà utilizzata per la presentazione all'utente dei dati.

5.1.3.2 Classi



5.1.3.2.1 LoginController

Descrizione

Classe che gestisce le operazioni e la logica applicativa riguardante la pagina di Login.

Utilizzo

Viene utilizzata per generare la pagina di login all'applicazione. Prima della creazione della view viene effettuato un controllo sull'esistenza di una sessione utente. In caso positivo il controller si occuperà di visualizzare una pagina nella quale l'utente verrà avvertito che un'autenticazione è già stata effettuata, altrimenti si procederà alla pagina di Login predefinita. Una volta che richiede un'autenticazione viene utilizzata classe Front-End::Services::ProfileService, la quale si occuperà di comunicare con il Back-End, il quale effettuerà il controllo sulle credenziali e in caso positivo effettuerà l'autenticazione dell'utente.

Relazioni con altre classi

• Front-end::View::LoginView

5.1.3.2.2 LogoutController

Descrizione

Classe che gestisce l'operazione di logout di un utente.

Utilizzo

Questa controller si occupa di distruggere la sessione attuale, se esiste, e non genera una view ma reindirizza l'utente automaticamente alla pagina di Login.

5.1.3.2.3 ForgotResetController

Descrizione

Classe che gestisce le operazioni e la logica applicativa riguardante la pagina di reset della password.

Utilizzo

Si occupa di generare la pagina di reset, prelevare quindi la nuova password inserita dall'utente nella view e chiamare l'apposito service che si occuperà del reset interagendo con il back-end.

5.1.3.2.4 ProfileEditController

Descrizione

Classe che gestisce le operazioni di modifica di un utente attraverso la pagina di modifica profilo.

Utilizzo

Specifica Tecnica v 4.0.0



Utilizza la casse Front-End::Services::ProfileService per popolare la classe Front-End::Model::ProfileModel con i dati dell'utente. Quest'ultima classe fornirà un metodo accessorio attraverso il quale il controller può ottenere i dati e generare la pagina popolando correttamente lo scope della classe Front-End::View::ProfileView.

Relazioni con altre classi

• Front-end::View::ProfileEditView

5.1.3.2.5 UserController

Descrizione

Classe che gestisce le operazioni e la logica applicativa riguardante la pagina profilo di un utente visualizzabile dall'admin.

Utilizzo

Utilizza la classe Front-End::Service::UserService, che si occupa di popolare la classe Front-End::Model::UserModel con i dati dell'utente richiesto. Quest'ultima classe conterrà un metodo accessorio tramite il quale il controller può prelevare i dati e generare la pagina popolando correttamente lo scope della classe Front-End::View::UserView.

Relazioni con altre classi

• Front-end::View::UserView

5.1.3.2.6 ProfileController

Descrizione

Classe che gestisce le operazioni e la logica applicativa riguardante la pagina profilo di un utente.

Utilizzo

Utilizza la classe Front-End::Services::ProfileService per popolare la classe Front-End::Model::ProfileModel con i dati dell'utente che ha effettuato la richiesta. Quest'ultima classe fornirà un metodo accessorio attraverso il quale il controller potrà prelevare i dati e generare la pagina, popolando correttamente lo scope.

Relazioni con altre classi

• Front-end::View::ProfileView

• Front-end::Services::ProfileService

5.1.3.2.7 UsersListController

Descrizione

Classe che gestisce le operazioni e la logica applicativa riguardante la pagina di gestione degli utenti.

Utilizzo



Viene utilizzata per generare la pagina di visualizzazione della lista di utenti presenti nel: l'applicazione. In primo luogo utilizzerà la classe Front-End::Services::UserListService per popolare la classe Front-End::Model::UserListModel dalla quale otterrà in seguito la lista degli utenti attraverso una chiamata a una sua funzione.

Relazioni con altre classi

• Front-end::Services::UserListService

 $\bullet \ \ {\bf Front\text{-}end::} Services:: User Service$

• Front-end::View::UserListView

5.1.3.2.8 ForgotRequestController

Descrizione

Classe che gestisce le operazioni e la logica applicativa riguardante la pagina di richiesta di recupero password.

Utilizzo

Relazioni con altre classi

• Front-end::Services::ForgotPasswordService

• Front-end::View::ForgotResetView

5.1.3.2.9 IndexController

Descrizione

Classe che gestisce le operazioni e la logica applicativa riguardante la pagina di gestione della Collection.

Utilizzo

Utilizza la classe Front-End::Services::IndexService per popolare correttamente la classe Front-End::Model::IndexModel. Quest'ultima fornirà un metodo accessorio attraverso il quale il controller può ottenere i dati e generare la pagina di visualizzazione di tutti i $Document_G$, popolando correttamente lo scope.

Relazioni con altre classi

• Front-end::Services::IndexService

 $\bullet \ \ Front\text{-}end:: View:: Index View$



5.1.3.2.10 DashboardController

Descrizione

Classe che gestisce le operazioni e la logica applicativa riguardante la pagina dashboard.

Utilizzo

Viene utilizzata per generare la pagina dashboard, che fungerà da home dell'applicazione ovvero la prima pagina che un utente visualizza quando effettua l'autenticazione. Utilizza la classe <code>Front-End::Services::CollectionListService</code> per popolare correttamente tutte la classe <code>Front-End::Model::CollectionListModel</code>, dalla quale otterrà la lista delle $Collection_G$ registrate nell'applicazione mediante una chiamata a una sua funzione. A questo punto, una volta ottenuti i dati, il controller genera la pagina dashboard, popolando correttamente lo scope con i dati ottenuti.

Relazioni con altre classi

• Front-end::Services::IndexListService

• Front-end::View::DashboardView

5.1.3.2.11 ShowController

Descrizione

Classe che gestisce le operazioni e la logica applicativa riguardante la pagina di gestione di un Document.

Utilizzo

Utilizza la classe Front-End::Services::ShowService per popolare correttamente la classe Front-End::Model::ShowModel, la quale fornirà un metodo accessorio attraverso il quale il controller può ottenere i dati e generare la pagina popolando correttamente lo scope.

Relazioni con altre classi

 $\bullet \ \ Front-end::Model::ShowModel$

• Front-end::View::ShowView

• Front-end::Services::ShowService

Specifica Tecnica Pagina 70 di 112 v 4.0.0



5.1.4 Front-end::Model

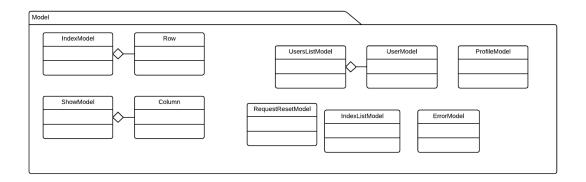


Figura 39: Componente Model

5.1.4.1 Informazioni sul package

5.1.4.1.1 Descrizione

 $Package_{G}$ che comprende le classi dei modelli dei dati utilizzati dal $Front\text{-}end_{G}$. Servono a fornire ai controller e ai service le informazioni su quali campi potranno aspettarsi negli oggetti che arrivano tramite le API_{G} del $Back\text{-}end_{G}$.

Le classi di questo $package_G$ sono state progettate, ma si prevede che non verranno codificate poiché verrà sfruttato lo stile di duck-typing $_G$ della gestione dei tipi di $JavaScript_G$.

5.1.4.2 Classi

5.1.4.2.1 ErrorModel

Descrizione

È la classe che rappresenta il modello dati dell'errore.

Utilizzo

Utilizzato da tutti i controller per poter accedere alle informazioni riguardanti l'errore.

5.1.4.2.2 ProfileModel

Descrizione

È la classe che rappresenta la struttura dati dell'utente.

Utilizzo



Permette al ProfileService di avere una rappresentazione delle informazioni dell'utente da scambiare con il back-end, al ProfileController e al ProfileEditController per ottenere il dati dell'utente da visualizzare nella view della pagina profilo e al ForgotResetController per la modifica della password.

5.1.4.2.3 RequestResetModel

Descrizione

È il modello che descrive i dati dell'utente che richiede un recupero della password.

Utilizzo

Fornisce una rappresentazione sotto forma di oggetto delle informazioni scambiate con il back-end e permette al ForgotPasswordService e al ForgotRequestController di poter accedere ai dati dell'utente.

5.1.4.2.4 UserModel

Descrizione

È la classe che rappresenta la struttura dati dell'utente.

Utilizzo

Fornisce una rappresentazione sotto forma di oggetto delle informazioni scambiate con il back-end e permette allo UserService e allo UserController di poter accedere agli attributi dell'utente.

5.1.4.2.5 IndexListModel

Descrizione

È la classe che rappresenta la struttura dati delle Collections.

Utilizzo

Fornisce una rappresentazione sotto forma di oggetto delle informazioni scambiate con il back-end e permette alla IndexListService e alla DashboardController di poter accedere alla lista delle Collections.

5.1.4.2.6 ShowModel

Descrizione

È la classe che rappresenta la struttura dati dei Document relativi ad una Collection.

Utilizzo

Fornisce una rappresentazione sotto forma di oggetto delle informazioni scambiate con il back-end e permette al ShowService e al ShowController di poter accedere agli attributi del Document.

Specifica Tecnica Pagina 72 di 112



5.1.4.2.7 IndexModel

Descrizione

È la classe che rappresenta il modello delle Collection.

Utilizzo

Fornisce una rappresentazione sotto forma di oggetto delle informazioni scambiate con il back-end e permette alla CollectionService e alla CollectionController di poter accedere alla lista delle Collections.

5.1.4.2.8 UsersListModel

Descrizione

È la classe che rappresenta la struttura dati dell'utente.

Utilizzo

Fornisce una rappresentazione sotto forma di oggetto delle informazioni scambiate con il back-end e permette allo UserListService e allo UserListController di poter accedere alla lista degli utenti.

5.1.5 Front-end::View

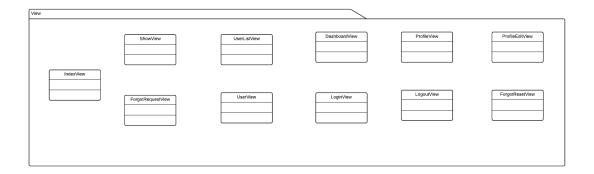


Figura 40: Componente View

5.1.5.1 Informazioni sul package

5.1.5.1.1 Descrizione

 $Package_{G}$ comprendente le classi che costituiscono la view del componente $Front\text{-}end_{G}$. Ogni view rappresenta una pagina html con determinati campi scope, i quali verranno popolati con i dati richiesti.

5.1.5.2 Classi



5.1.5.2.1 DashboardView

Descrizione

Classe che descrive la pagina che visualizza la dashboard. In questo momento la dashboard contiene la lista delle collection presenti nel sistema.

Utilizzo

Viene utilizzata dalla classe DashboardController per generare la pagina dashboard.

5.1.5.2.2 IndexView

Descrizione

La classe si occupa di descrivere la pagina che visualizza i documenti della collection selezionata.

Utilizzo

Viene utilizzata dalla classe IndexController per generare la index-page di una Collection.

5.1.5.2.3 LoginView

Descrizione

Questa classe si occupa di descrivere la pagina di login dell'applicazione mettendo a disposizione dell'utente un form all'interno del quale inserire email e password. Viene inoltre messo a disposizione un link per richiedere il ripristino della password.

Utilizzo

Viene utilizzata dalla classe LoginController per generare la pagina di Login dell'applicazione.

5.1.5.2.4 ProfileEditView

Descrizione

Questa classe descrive la pagina che si occupa di modificare i dati dell'utente attualmente autenticato.

Utilizzo

Viene utilizzato dalla classe Front-end::Controller::ProfileEditController per generare correttamente la pagina di modifica profilo.

5.1.5.2.5 ShowView

Descrizione

Classe descrive la pagina che visualizza le coppie chiave valore del documento selezionato.

Specifica Tecnica Pagina 74 di 112 v 4.0.0



Utilizzo

Viene utilizzata dalla classe ShowController per generare la show-page di un Document.

5.1.5.2.6 ProfileView

Descrizione

Classe che rappresenta la pagina che visualizza le informazioni dell'utente attualmente autenticato.

Utilizzo

Viene utilizzata dalla classe Front-end::Controller::ProfileController per generare la pagina di visualizzazione del profilo dell'utente generato.

5.1.5.2.7 ForgotRequestView

Descrizione

Classe che rappresenta la pagina che permette all'utente di richiedere il reset della propria password tramite l'inserimento della propria email.

Utilizzo

5.1.5.2.8 UserView

Descrizione

Questa classe si occupa di descrivere la pagina di visualizzazione delle informazioni sull'utente selezionato.

Utilizzo

Viene utilizzata dalla classe Front-End::UserController per generare correttamente la pagina di visualizzazione delle informazione di un utente.

5.1.5.2.9 UserListView

Descrizione

Questa classe si occupa di rappresentare la pagina contenente l'elenco di tutti gli utenti presenti nel sistema.

Utilizzo

Viene utilizzata dalla classe Front-End::Controller::UserListController per generare la pagina di visualizzazione degli utenti.

Specifica Tecnica Pagina 75 di 112 v 4.0.0



5.1.5.2.10 ForgotResetView

Descrizione

Classe che rappresenta la pagina che permette all'utente di resettare la propria password. Viene reindirizzato a questa pagine tramite un link presente nell'email ricevuta a seguito della compilazione di ForgotRequestView.

Utilizzo

Viene utilizzato dalla classe Front-End::Controller::ForgotResetController per generare correttamente la pagina di reset della password.

Specifica Tecnica Pagina 76 di 112 v4.0.0



6 Diagrammi di attività

Vengono in seguito illustrati i diagrammi di attività prodotti durante la progettazione architetturale, i quali descrivono le iterazioni dell'utente con il sistema $MaaP_{\scriptscriptstyle G}$. È stato scelto di dividere i diagrammi in due categorie principali, in modo analogo a quanto fatto nella descrizione dei casi d'uso dell'Analisi dei requisiti:

- Applicazione $MaaP_{G}$, in cui verranno descritte le iterazioni che un utente può fare all'interno di un'applicazione generata dal $framework_{G}$;
- Framework $MaaP_{G}$, in cui verrà descritto il modo in cui uno sviluppatore può creare un'applicazione.

Inizialmente per ogni categoria verrà fornito uno schema ad alto livello, per poi andare sempre più nel dettaglio tramite sotto-diagrammi più specifici. Per comodità di visualizzazione le attività che verranno *esplose* sono marcate in grassetto.

Al fine di rendere il diagramma leggibile abbiamo considerato implicito il fatto che un utente possa in qualsiasi momento uscire dall'applicazione $MaaP_{\scriptscriptstyle G}$, per esempio chiudendo la finestra del browser.

6.1 Applicazione MaaP

Vengono di seguito descritte tutte le iterazioni che un utente può effettuare con un'applicazione generata dal $framework_G\ MaaP_G.$

Specifica Tecnica Pagina 77 di 112



6.1.1 Attività principali

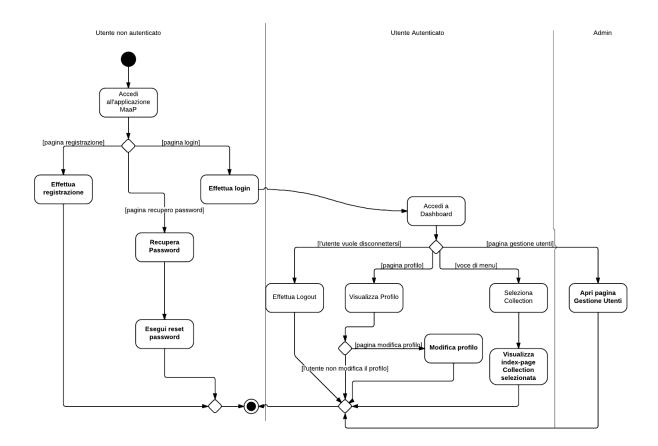


Figura 41: Diagramma di attività - attività principali di un'applicazione MaaP

Sostanzialmente un'applicazione generata da $MaaP_{\scriptscriptstyle G}$ è composta da una serie di pagine web all'interno delle quali un utente può navigare. Un utente accede inizialmente all'applicazione web in una pagina statica in cui può effettuare tre cose:

- Registrarsi al sistema;
- Effettuare il login;
- Recuperare la propria password.

Una volta che l'utente ha effettuato il login viene direttamente indirizzato alla $Dashboard_G$, dalla quale può navigare all'interno dell'applicazione ed effettuare diverse operazioni:

- Effettuare il logout;
- Visualizzare il proprio profilo e di conseguenza modificarlo;
- Selezionare una $\operatorname{Collection}_{\scriptscriptstyle{G}}$ esistente.



Nel caso in cui l'utente avesse i privilegi di admin può inoltre accedere ad una specifica pagina di gestione degli utenti iscritti.

6.1.2 Effettua registrazione

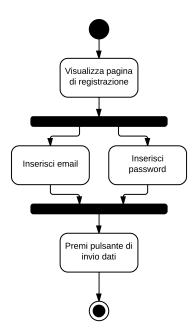


Figura 42: Diagramma di attività - Registrazione di un utente

L'utente si trova all'interno della pagina di registrazione e sostanzialmente deve inserire la propria email e la propria password all'interno di due campi di testo. Una volta inseriti l'utente deve premere il pulsante di invio dati; il sistema $MaaP_{\scriptscriptstyle G}$ procederà dunque alla verifica delle credenziali e, se quest'ultima avrà successo, alla registrazione dell'utente.

Specifica Tecnica Pagina 79 di 112 v 4.0.0



6.1.3 Recupera password



Figura 43: Diagramma di attività - Recupero password

L'utente si trova all'interno della pagina di recupero password, la quale presenta un campo di testo nel quale l'utente dovrà inserire il proprio indirizzo email. Una volta inserito preme il pulsante di richiesta di una nuova password; il sistema $MaaP_{\scriptscriptstyle G}$ procederà dunque alla verifica dell'indirizzo email e, se quest'ultima avrà esito positivo, invierà un'email all'utente con le relative istruzioni per il ripristino della password.

6.1.4 Esegui reset password

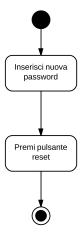


Figura 44: Diagramma di attività - Reset della password dell'utente

Specifica Tecnica v 4.0.0



L'utente avrà ricevuto un'email con al suo interno un link ad una pagina univoca dell'applicazione $MaaP_{\scriptscriptstyle G}$ e quindi si troverà in una pagina con al suo interno un campo di testo nel quale inserire la nuova password. Una volta inserita la password deve premere il pulsante di reset; il sistema $MaaP_{\scriptscriptstyle G}$ procederà dunque al cambio password per l'utente corrente nel $database_{\scriptscriptstyle G}$ delle credenziali.

6.1.5 Effettua login

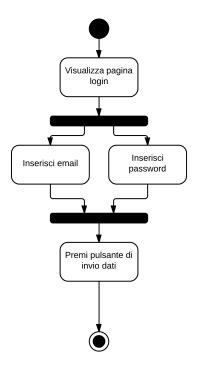


Figura 45: Diagramma di attività - Login dell'utente

L'utente, che precedentemente avrà effettuato la registrazione al sistema, accede all'interno dell'applicazione tramite una pagina di login. Al suo interno saranno presenti due campi di testo in cui l'utente dovrà inserire la propria email e la propria password. Una volta inserite dovrà premere il pulsante di login; il sistema $MaaP_{\scriptscriptstyle G}$ procederà dunque alla verifica delle credenziali e, se l'esito di tale verifica risulterà positivo, effettuerà il login dell'utente all'applicazione, reindirizzandolo alla $dashboard_{\scriptscriptstyle G}$.

Specifica Tecnica Pagina 81 di 112

6.1.6 Modifica profilo

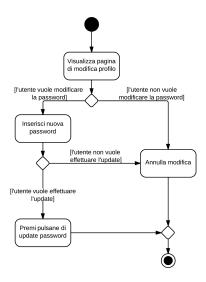


Figura 46: Diagramma di attività - Modifica profilo utente

L'utente autenticato accede all'interno della propria pagina profilo, dalla quale può decidere di modificare la propria password. Sarà dunque presente un campo di testo in cui l'utente inserirà la nuova password e un bottone tramite il quale invierà la richiesta di modifica; il sistema $MaaP_{\scriptscriptstyle G}$ procederà dunque alla modifica della password dell'utente. L'utente in ogni momento può decidere di annullare le modifiche e tornare alla pagina precedente.

Pagina 83 di 112



6.1.7**Index-page Collection**

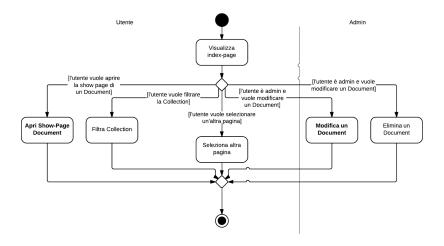


Figura 47: Diagramma di attività - Visualizzazione index-page della Collection selezionata

L'utente ha selezionato una $Collection_{\scriptscriptstyle G}$ dal menu e ora si trova all'interno di una pagina che visualizza una tabella contenente tutti i $Document_G$ della $Collection_G$ con alcuni attributi visualizzabili. A questo punto è in grado di fare diverse operazioni:

- Può aprire la relativa $show\text{-}page_{\scriptscriptstyle G}$ di un $Document_{\scriptscriptstyle G}$ selezionando il link che la apre;
- Può applicare un filtro ai $\mathit{Document}_{\scriptscriptstyle{G}}$ visualizzati in modo da visualizzare un sottoinsieme della tabella;
- Se la tabella risulta distribuita su più pagine può accedere alle pagine successive;

Se l'utente dispone dei privilegi di admin può inoltre:

- Modificare un $Document_{\scriptscriptstyle G}$ cliccando sul link edit visualizzato in ciascuna riga della
- \bullet Eliminare un $Document_{\scriptscriptstyle G}$ cliccando sul link delete visualizzato in ciascuna riga della tabella;

Specifica Tecnica



6.1.8 Show-page Document

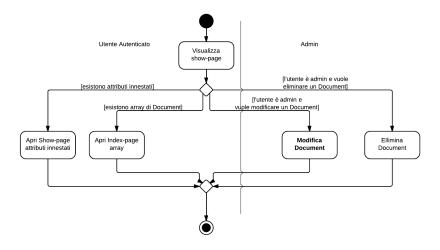


Figura 48: Diagramma di attività - Visualizzazione show-page del Document selezionato

L'utente ha selezionato un $Document_G$ dalla $index\text{-}page_G$ e ora si trova davanti una pagina di visualizzazione dettagliata del $Document_G$ selezionato. Sostanzialmente questa pagina conterrà una tabella contenente gli attributi visualizzabili del $Document_G$. Un utente all'interno di questa pagina può:

- Aprire la $\mathit{show-page}_{\scriptscriptstyle G}$ di un attributo innestato, se ne esiste uno;
- Aprire la $index\text{-}page_{\scriptscriptstyle G}$ di un array di $Document_{\scriptscriptstyle G},$ se ne esiste uno.

Se l'utente possiede i privilegi di admin può inoltre:

- Modificare gli attributi del *Document_G*;
- Eliminare il $\mathit{Document}_{\scriptscriptstyle{G}}$ corrente.



6.1.9 Apri pagina gestione utenti

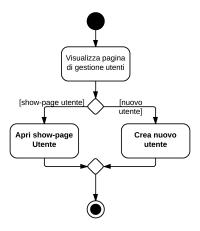


Figura 49: Diagramma di attività - Pagina di gestione degli utenti

Un admin dell'applicazione può accedere a una pagina in cui poter gestire gli utenti. Essa consiste fondamentalmente in una $index-page_G$ contenente la lista di tutti gli utenti presenti nel sistema. L'admin può da questa pagina selezionare un utente, e visualizzare quindi la sua relativa $show-page_G$, o crearne uno nuovo aprendo la pagina di creazione.

Specifica Tecnica Pagina 85 di 112 v4.0.0



6.1.10 Apri show-page utente

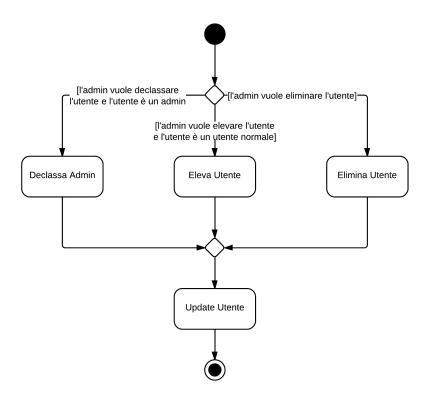


Figura 50: Diagramma di attività - Pagina di visualizzazione di un utente

In questa pagina l'admin visualizza la $show\text{-}page_{\scriptscriptstyle G}$ dell'utente selezionato e può compiere le seguenti operazioni:

- Se l'utente selezionato è un admin può declassarlo e portarlo a livello di utente normale. Naturalmente non può declassare se stesso e il *super-admin*, in modo da far sì che in qualsiasi momento sia presente almeno un admin nel sistema;
- Se l'utente non è un admin può elevarlo da utente normale a livello di admin;
- Eliminare l'utente selezionato dal sistema.

Il sistema $MaaP_{\scriptscriptstyle G}$ si occuperò di apportare tutte le modifiche effettuate dall'admin al $database_{\scriptscriptstyle G}$ delle credenziali.

Specifica Tecnica Pagina 86 di 112 v4.0.0



6.1.11 Crea un nuovo utente

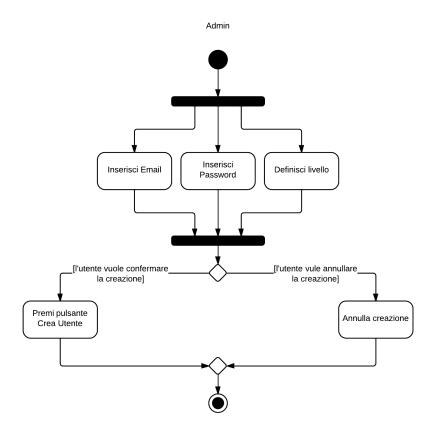


Figura 51: Diagramma di attività - Pagina di creazione di un nuovo utente

L'admin entra in un'apposita pagina di creazione di un nuovo utente e al suo interno può definire:

- L'indirizzo email del nuovo utente;
- La password del nuovo utente;
- Il livello del nuovo utente, che potrà essere o utente normale o admin;

Una volta completate le modifiche l'utente può decidere di confermare o annullare le modifiche, premendo i relativi pulsanti. Il sistema $MaaP_{\scriptscriptstyle G}$, nel caso in cui l'utente abbia deciso di confermare le modifiche, si occuperà di inserire nel $database_{\scriptscriptstyle G}$ delle credenziali il nuovo utente creato.



6.2 Framework MaaP

Viene di seguito descritta la procedura con la quale viene creata una nuova applicazione $MaaP_G$. Fondamentalmente lo sviluppatore si deve prendere carico di installare tutte le librerie necessarie al corretto funzionamento del $framework_G$. Una volta ottenute tutte le dipendenze potrà da linea di comando inizializzare un nuovo progetto $MaaP_G$. Vengono descritti in seguito i diagrammi di attività per la creazione di una nuova applicazione da parte del sistema.

6.2.1 Crea nuova applicazione

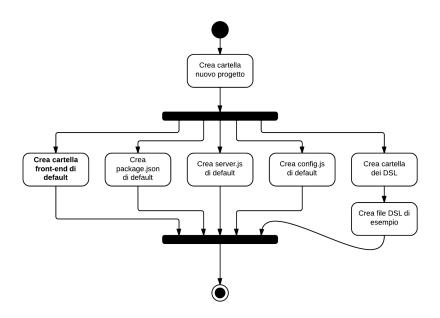


Figura 52: Diagramma di attività - Creazione scheletro nuova applicazione

Il $framework_G$ $MaaP_G$ si occupa di creare tutti i file necessari al corretto funzionamento dell'applicazione nella sua versione di default. In particolare si occupa di:

- Creare una cartella dove andranno tutti i file relativi al front-end_G;
- Creare il file package.json di default, nel quale verrà descritta l'applicazione specificando, ad esempio, il nome, le dipendenze, la versione;
- Il file server. js di default, il quale fornisce uno script da eseguire per avviare il server;
- Il file config.js di default nel quale viene configurata l'applicazione impostando ad esempio i database;
- Una cartella contenente tutti i file DSL_G che lo sviluppatore andrà a configurare. Di default questa cartella conterrà inizialmente un file DSL_G di esempio.

Specifica Tecnica v 4.0.0



6.2.2 Creazione cartella front-end di default

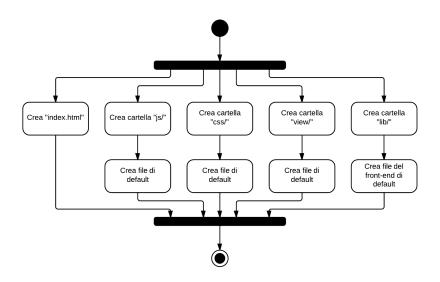


Figura 53: Diagramma di attività - Creazione scheletro nuova applicazione

All'interno di questa cartella sono presenti tutti i file di *default* per il corretto funzionamento del front-end. Oltre alla pagina index.html che fungerà da *home* dell'applicazione verrà creato:

- La cartella js/ all'interno della quale saranno presenti tutti gli script $javascript_G$ necessari al corretto funzionamento dell'applicazione;
- La cartella css/ la quale conterrà tutti i fogli di stile per la presentazione dell'applicazione;
- La cartella view/ nella quale saranno presenti i file html che fungeranno da template;
- La cartella lib/ in cui saranno presenti le librerie $javascript_G$ già predisposte per il $front\text{-}end_G$.

All'interno di ciascuna cartella saranno presenti inoltre i relativi file di default.



7 Stime di fattibilità e di bisogno di risorse

Durante la progettazione dell'architettura, oltre alle tecnologie e librerie consigliate e richieste dal proponente, ne sono state ricercate altre in modo da poter utilizzare funzionalità già pronte, garantendo una maggiore fattibilità nel ricoprire le esigenze progettuali.

Gli strumenti e le tecnologie integrate a quelle richieste dal capitolato sono :

- Passport
- · Passport-local
- Passport-local-mongoose
- Nodemailer

Le tecnologie adottate sono attualmente molto diffuse: si trovano innumerevoli esempi, progetti, librerie, tutorial al riguardo. Da un lato alcune tecnologie non sono del tutto mature, visto che la gran parte dei progetti basati su di esse non raggiungono la versione "stabile". Dall'altro lato, però, il supporto della comunità è una grande risorsa: per ogni tipo di problema tecnico è molto facile trovare qualcuno che spieghi come risolverlo.

Questo viene in aiuto ai membri del gruppo, la cui maggioranza non aveva sufficienti conoscenze degli strumenti utilizzati per la realizzazione del progetto. Conoscenze che sono state approfondite grazie anche alla realizzazione di diversi prototipi interni, relativi all'applicazione front-end, alla realizzazione dell'interfaccia REST e alla realizzazione del parser del linguaggio $DSL_{\scriptscriptstyle G}$. Tali conoscenze continueranno ad essere sviluppate da ognuno dei componenti di SteakHolders.

Gli strumenti definiti durante la progettazione sono ritenuti adeguati per garantire una soddisfacibilità delle necessità progettuali, inoltre sono $open\ source_{\scriptscriptstyle G}$ e quindi di facile reperimento rendendo il bisogno di risorse non problematico.

Specifica Tecnica Pagina 90 di 112



8 Design pattern

Un $Design\ Pattern_{_G}$ descrive problemi che si ripetono molteplici volte nel nostro ambiente. Oltre al problema descrive anche soluzioni eleganti ad esso e i risultati che si ottengono nell'applicarlo. È fondamentale per qualsiasi progettista conoscere a fondo i $Design\ Pattern_{_G}$, in quanto facilita l'attività di progettazione, favorisce la riusabilità e dà benefici enormi in termini di manutenibilità. Fondamentalmente possiamo suddividere i $Design\ Pattern_{_G}$ in quattro categorie:

- $Design\ Pattern_c$ architetturali, che esprimono schemi di base per impostare l'organizzazione strutturale di un sistema software;
- $Design\ Pattern_{G}\ creazionali$, che forniscono un'astrazione del processo di istanziazione degli oggetti;
- Design Pattern_c strutturali, che si occupano delle modalità di composizione di classi e oggetti per formare strutture complesse;
- $Design\ Pattern_c\ comportamentali$, che si occupano di algoritmi e dell'assegnamento di responsabilità tra oggetti collaboranti.

Per un approfondimento e un richiamo teorico dei $Design\ Pattern_G$ utilizzati nel progetto $MaaP_G$ si rimanda all'Appendice A. In seguito verranno descritti i $Design\ Pattern_G$ implementati.

Nota: alcune immagini del presente capitolo non sono UML standard ma si sono semplici ritagli di diagrammi già presenti e visualizzati nei capitoli precedenti. Questo è stato fatto per fornire una visualizzazione mirata del contesto in cui viene utilizzato il design pattern.

8.1 Design Pattern Architetturali

8.1.1 MVC

- Scopo: Questo pattern è utilizzato per separare le responsabilità dell'applicazione a diversi componenti e permettere di fare una chiara divisione presentazione, struttura dei dati e operazioni su di essi.
- Utilizzo: Viene utilizzato dall'applicazione principalmente per delegare il ruolo di presentazione dei dati al $front\text{-}end_{\scriptscriptstyle G}$, lasciando al $back\text{-}end_{\scriptscriptstyle G}$ la gestione della logica dell'applicazione (autenticazione, corrispondenza tra $API_{\scriptscriptstyle G}$ e operazioni sui dati) e la logica di business. Nel $back\text{-}end_{\scriptscriptstyle G}$ è presente una chiara distinzione tra questi tre componenti:
 - Il package Back-end::Lib::Model è la componente model del pattern, e si occupa di gestire la logica interna dei dati degli utenti e delle $Collections_G$. Costruisce dei modelli di dati interfacciandosi con il database $MongoDB_G$;
 - Il package Back-end::Lib::View è la componente view del pattern, e si occupa di fornire un template per la composizione delle email da inviare per il recupero della password. Le richieste inoltrate al $back-end_G$, inoltre, ricevono come risposta dei dati in formato $JSON_G$. La rappresentazione dei dati che viene fornita in output può essere considerata implicitamente la componente view dell'intero package;

Specifica Tecnica Pagina 91 di 112 v 4.0.0



– Il package Back-end::Lib::Controller è la componente controller del pattern, e si occupa ricevere le richieste in ingresso, di interagire quindi con il model prelevando i dati e di restituirli al richiedente in formato $JSON_G$.

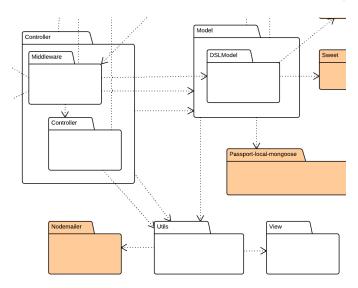


Figura 54: Contestualizzazione di MVC

8.1.2 MVW

- Scopo: È un $Design\ Pattern_G$ simile a MVC_G che permette di avere una corrispondenza più diretta e automatica tra la view e il model. L'acronimo MVW_G sta per Model-View-Whatever, dove Whatever, secondo i progettisti di $Angular.js_G$, indica $whatever\ works\ for\ you$.
- **Utilizzo**: È il $Design\ Pattern_G$ utilizzato dal $framework_G\ Angular.js_G$, con il quale viene sviluppata la parte $front\text{-}end_G$ dell'applicazione $MaaP_G$. Un maggiore approfondimento è fornito in appendice.

8.1.3 Middleware

- Scopo: Si è scelto di utilizzare questo $Design\ Pattern_G$ per fornire un intermediario tra i vari componenti software dell'applicazione in modo da semplificare notevolmente la loro connessione e collaborazione. Questo pattern in generale è molto utile nello sviluppo e nella gestione di di sistemi distribuiti complessi, e in questo contesto il progetto $MaaP_G$ si colloca perfettamente.
- Utilizzo: Viene utilizzato dal $framework_G$ $Express_G$ attraverso il modulo connect per fornire una libreria di funzioni comuni. Definisce una serie di livelli (o funzioni) per gestire le varie richieste dell'applicazione e richiamare i rispettivi handler. Tutti i componenti del middleware sono collegati l'uno con l'altro e ricevono a turno una richiesta in ingresso, finché uno di questi non decide di partire con l'elaborazione per poi chiamare la funzione next. Come si può notare è molto legato a Chain of

Specifica Tecnica Pagina 92 di 112



 $Responsibility_G$, che verrà descritto in seguito. Tutti i componenti di $Express_G$ vengono utilizzati con il metodo use di $Express_G$. Nella progettazione architetturale è utilizzato nel package Back-End::Lib::Middleware.

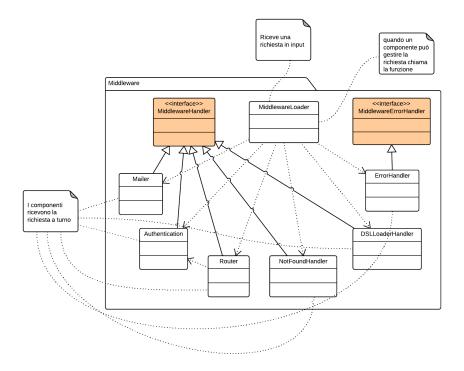


Figura 55: Contestualizzazione di Middleware

8.2 Design Pattern Creazionali

8.2.1 Registry

- Scopo: Viene utilizzato per ottenere oggetti a partire da altri oggetti che hanno un'associazione con esso. Questa ricerca viene effettuata tramite una *classe registro*, che conterrà una funzione di ricerca in base a una chiave.
- Utilizzo: Le diverse $Collection_G$ presenti nell'applicazione si differenziano per il loro nome. Utilizzando questo pattern, quando arriva una richiesta la classe che lo implementa sarà in grado di fornire il file DSL_G corretto in quanto possiederà al suo interno un registro sul quale sarà possibile effettuare una ricerca. È implementato nella classe Back-End::Lib::DSLModel. Alla sua creazione verrà caricato il registro. Questa classe inoltre conterrà un metodo di ricerca e un metodo di caricamento del file DSL.

Specifica Tecnica Pagina 93 di 112 v 4.0.0



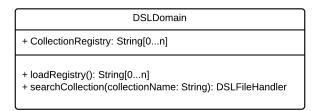


Figura 56: Contestualizzazione di Registry

8.2.2 Factory method

- Scopo: Nel contesto di $Node.js_G$ questo pattern viene usato creare una classe e restituire una sua istanza attraverso una funzione factory che verrà esportata dal modulo. In questo modo si potrà costruire e ottenere qualsiasi classe definita in un modulo.
- Utilizzo: Alle basi del routing, che utilizza la rappresentazione $REST_G$, vi sarà un controller associato per l'esecuzione delle diverse funzioni a seconda dell'URL indicato. In base a quest'ultimo dev'essere istanziata l'apposita classe che si occuperà di effettuare le sue funzioni. Per creare un oggetto di quella classe ci si avvale di una classe factory, la quale si occuperà di invocare la costruzione dell'oggetto. Nell'architettura del progetto il pattern è implementato nella classe Back-End::Lib::Controller::ControllerFactory.

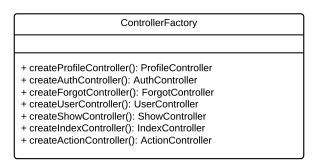


Figura 57: Contestualizzazione di Factory Method

8.2.3 Singleton

- Scopo: Viene utilizzato per le classi che devono avere un'unica istanza durante l'esecuzione dell'applicazione;
- Utilizzo: Ogni modulo di $Node.js_G$ è nativamente un singleton, perché viene caricato al primo require e poi tutti i successivi riferiscono allo stesso.

Specifica Tecnica Pagina 94 di 112 v 4.0.0



8.3 Design Pattern Strutturali

8.3.1 Facade

- Scopo: Viene utilizzato per rendere visibili solamente alcune cose agli altri oggetti ed avere un unico punto di accesso semplificato a un sottosistema fornendo un'interfaccia di alto livello e minimizzando dunque le comunicazioni e le dipendenze.
- Utilizzo: Viene utilizzato all'interno della classe

 Back-End::Lib::Middleware::MiddlewareLoader, la quale utilizza facade per nascon:
 dere l'esistenza di tutti i middleware, alla ServerApp. In questo modo le richieste
 vengono delegate agli oggetti appropriati senza che la classe cliente conosca le classi del
 sottosistema. Sarà il Facade che si occuperà di trasferire la comunicazione all'oggetto
 appropriato.

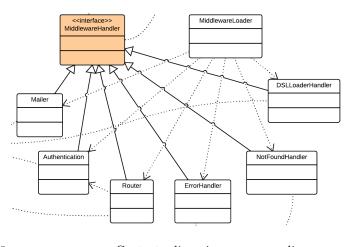


Figura 58: Contestualizzazione di Facade in

Back-End::Lib::Middleware::MiddlewareLoader

8.4 Design Pattern Comportamentali

8.4.1 Chain of Responsibility

- Scopo: Viene utilizzato per far sì che un oggetto a cui viene effettuata una richiesta possa esaudire le richieste di più oggetti. In questo modo si evita l'accoppiamento fra il mittente di una richiesta e il destinatario. Tutti gli oggetti destinatari della richiesta sono concatenati tra di loro. Ogni nodo della catena se può esaudire la richiesta la effettua, altrimenti delega l'onere al nodo successivo. La catena viene attraversata finché un nodo non può eseguire l'ordine del mittente.
- Utilizzo: Express_G usa chain of Responsibility per la gestione dei middleware_G e del routing_G. Come già accennato è particolarmente legato al pattern Middleware. Viene utilizzato nella nostra architettura all'interno del package Back-End::Lib::Middleware. La classe Back-End::Lib::Middleware::MiddlewareHandler gestisce la richiesta scorrendo tutta la lista delle sottoclassi e richiamando il metodo next finché una di queste non può soddisfarla.

Specifica Tecnica Pagina 95 di 112 v 4.0.0

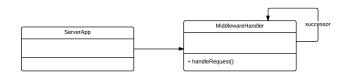


Figura 59: Contestualizzazione di Chain of Responsibility

8.4.2 Strategy

- Scopo: Questo pattern serve per definire una famiglia di algoritmi e renderli intercambiabili, in modo che essi possano variare indipendentemente dal client che ne fa utilizzo. In un progetto software che guarda al futuro e che verrà manutenuto è fondamentale poter effettuare modifiche alle procedure in modo non intrusivo.
- Utilizzo: Viene utilizzato all'interno della classe $\begin{array}{lll} \textbf{Back-End::Lib::DSLModel::DSLInterpreterStrategy} \text{ in modo da permettere in futuro cambiamenti all'algoritmo di interpretazione del } DSL_{\scriptscriptstyle G} \end{array} \text{ senza dover intervenire sulla classe che ne fa uso, ovvero } \textbf{Back-End::Lib::DSLModel::DSLDomain.} \end{array}$

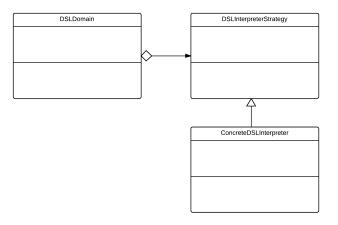


Figura 60: Contestualizzazione di Strategy

8.4.3 Command

- Scopo: Viene usato per parametrizzare gli oggetti rispetto a un'azione da compiere.
- Utilizzo: Viene utilizzato nel $package_G$ Back-End::DSLModel per definire le azioni personalizzate da intraprendere sulle $Collection_G$ o sui $Document_G$. In particolare Back-End::DSLModel::DocumentAction e Back-End::DSLModel::CollectionAction rappresentano ciascuno il componente Command del pattern (applicato in due contesti diversi). La componente ConcreteCommand del pattern consiste in una delle due precedenti classi estese dinamicamente, ridefinendo un metodo.

Specifica Tecnica v 4.0.0



9 Tracciamento

9.1 Tracciamento componenti - requisiti

Componente	Requisiti
Front-end	
Front-end::Controllers	RA10 1 RA10 1.1 RA10 1.2 RA10 1.3.2 RA10 2.3 RA10 3 RA10 3 RA10 4.1 RA10 4.1.1 RA10 4.1.2 RA10 4.1.3 RA10 5 RA10 5.1 RA10 5.3 RA10 6 RA10 6.1 RA10 6.1.1 RA10 6.2.2 RA10 6.2.1 RA10 6.2.2 RA10 6.2.3 RA10 6.2.4 RA10 6.2.5 RA1D 11 RA1D 12 RA1D 13
Front-end::Model	RA1D 13.1 RA10 1.3.1
	RA1O 6.1.3



Front-end::Services	RA10 2 RA10 2.1 RA10 4 RA10 2.3 RA10 5 RA10 5.1 RA10 5.3 RA10 6 RA10 6.1 RA10 6.1.1
Rock and	
Back-end	
Back-end::DeveloperProject	RF1O 8.1.1 RF1O 8.1.2 RF1O 8.1.3 RF1O 8.1.4 RF1F 8.3 RF1O 14 RF1O 14.1 RF1O 14.2
Back-end::Lib	
Back-end::Lib::Controller::Middleware	RF1O 8.2 RA1D 12
Back-end::Lib::Controller::Service	RA10 2.3 RA10 4.1 RA10 4.1.1 RA10 4.1.2 RA10 4.1.3 RA10 5 RA10 5.1 RA10 5.3 RA10 6.1.2 RA1D 13.1



Back-end::Lib::Model::DSLModel	RA1O 4.1 RA1O 4.1.1 RA1O 4.1.2 RA1O 4.1.3 RA1O 5 RA1O 5.1 RA1O 5.3 RA1O 6 RA1O 6.1.2 RF1O 7 RF1O 8 RF1O 9 RF1O 9.1 RF1O 9.2 RF1O 9.3 RF1O 9.4 RA1O 18
Back-end::Lib::View	
Back-end::Lib::Controller::Middleware	RA10 1.3 RA10 2.2 RA10 6.1.3 RF10 8 RF10 8.1



9.2 Tracciamento requisiti - componenti

Requisito	Componenti
RA10 1	Front-end::Controllers
RA10 1.1	Front-end::Controllers
RA10 1.2	Front-end::Controllers
RA10 1.3	Back-end::Lib::Controller::Middleware
RA10 2	Front-end::Services
RA10 2.1	Front-end::Services
RA10 2.2	Back-end::Lib::Controller::Middleware
RA10 2.3	Front-end::Controllers Front-end::Services Back-end::Lib::Controller::Service
RA1D 3	Front-end::Controllers
RA1O 4	Front-end::Controllers Front-end::Services
RA1O 4.1	Front-end::Controllers Back-end::Lib::Model::DSLModel
RA1O 4.1.1	Front-end::Controllers Back-end::Lib::Model::DSLModel
RA1O 4.1.2	Front-end::Controllers Back-end::Lib::Model::DSLModel
RA1O 4.1.3	Front-end::Controllers Back-end::Lib::Model::DSLModel
RA1O 5	Front-end::Controllers Front-end::Services Back-end::Lib::Controller::Service Back-end::Lib::Model::DSLModel
RA1O 5.1	Front-end::Controllers Front-end::Services Back-end::Lib::Controller::Service Back-end::Lib::Model::DSLModel



RA1O 5.3	Front-end::Controllers Front-end::Services Back-end::Lib::Controller::Service Back-end::Lib::Model::DSLModel
RA1O 6	Front-end::Controllers Front-end::Services Back-end::Lib::Controller::Service Back-end::Lib::Model::DSLModel
RA1O 6.1	Front-end::Controllers Front-end::Services
RA1O 6.1.1	Front-end::Controllers Front-end::Services
RA1O 6.1.2	Back-end::Lib::Controller::Service Back-end::Lib::Model::DSLModel
RA1O 6.1.3	Back-end::Lib::Controller::Middleware
RA1O 6.2	Front-end::Controllers
RF1O 7	Back-end::Lib::Model::DSLModel
RF1O 8	Back-end::Lib::Model::DSLModel Back-end::Lib::Controller::Middleware
RF1O 8 .1	Back-end::Lib::Controller::Middleware
RF1O 8 .1.1	Back-end::DeveloperProject
RF1O 8 .1.2	Back-end::DeveloperProject
RF1O 8 .1.3	Back-end::DeveloperProject
RF1O 8 .1.4	Back-end::DeveloperProject
RF1O 8.2	Back-end::Utils::UserModel
RF1F 8.3	Back-end::DeveloperProject
RF1O 9	Back-end::Lib::Model::DSLModel
RF1O 9.1	Back-end::Lib::Model::DSLModel
RF1O 9.2	Back-end::Lib::Model::DSLModel
RF1O 9.3	Back-end::Lib::Model::DSLModel



RF1O 9.4	Back-end::Lib::Model::DSLModel
RA1D 11	Front-end::Controllers
RA1D 12	Front-end::Controllers Back-end::Model::UserModel
RA1D 13	Front-end::Controllers Front-end::Services
RA1D 14	Back-end::DeveloperProject
RA1D 14.1	Back-end::DeveloperProject
RA1D 14.2	Back-end::DeveloperProject
RA1O 18	Back-end::Lib::Model::DSLModel



A Descrizione Design Pattern

A.1 Design Pattern Architetturali

A.1.1 MVC

Model-View-Controller (MVC) è un pattern per l'implementazione di interfacce utente. Esso divide un'applicazione software in tre parti interconnesse, in modo da separare nettamente la rappresentazione interna dei dati dal modo in cui essa viene presentata all'utente. Il componente centrale, il modello, consiste di dati business, regole, logica e funzioni. Una view può essere qualsiasi output dell'informazione, come ad esempio un testo o un diagramma. Si possono avere molteplici view della stessa informazione. La terza parte, il controller, si occupa di accettare degli input e di convertirli in comandi per il model o per la view.

Oltre a dividere l'applicazione in queste tre componenti, MVC_G si occupa anche di definire le interazioni tra esse:

- Un *controller* può inviare comandi al *model* per aggiornare il suo stato. Può inoltre inviare comandi alla sua *view* associata, in modo da cambiarne la presentazione;
- Un model quando cambia il suo stato interno notifica le sue view e i suoi controller associati. Questo permette alle view di cambiare la loro presentazione e ai controller di cambiare il loro insieme di comandi disponibili.
- Una *view* viene aggiornata dal *controller* sui dati che necessita per generare un output per l'utente.

Sebbene inizialmente sviluppata per applicazioni desktop, $MVC_{\scriptscriptstyle G}$ è stato usato moltissimo come architettura per le Web application in tutti i principali linguaggi di programmazione. Moltissimi $framework_{\scriptscriptstyle G}$ commerciali e non sono stati progettati utilizzando questo pattern.

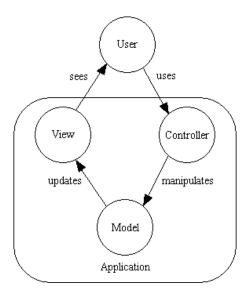


Figura 61: Struttura logica di Model-View-Controller



A.1.2 Middleware

Il $Middleware_G$ è uno strato software che si interpone tra l'applicazione software e il sistema operativo per semplificarne le comunicazioni e la gestione di input/output. Viene solitamente utilizzato in applicazioni distribuite e facilita l'interoperabilità, fornendo servizi che permettono la comunicazione tra applicazioni di sistemi operativi diversi. La distinzione tra lo strato software del sistema operativo è, per alcune entità, arbitraria; può infatti accedere che il $Middleware_G$ fornisca dei servizi abitualmente attribuibili a un sistema operativo. I primi utilizzi di $Middleware_G$ risalgono agli anni '80, come soluzione ai problemi di comunicazione tra applicazioni nuove e meno recenti. I servizi $Middleware_G$ forniscono un set di interfacce che permetto a un'applicazione di:

- Localizzare facilmente applicazioni o servizi in una rete;
- Filtrare dati per renderli user-friendly oppure anonimizzarli per renderli pubblicabili, proteggendone la privacy;
- Essere indipendente dai servizi di rete;
- Essere affidabile e sempre disponibile;
- Aggiungere attributi complementari.

Si tratta quindi di funzionalità leggermente più specializzate da quelle normalmente offerte da un sistema operativo. L'avvento del web ha avuto una forte ripercussione sulla diffusione dei software di $Middleware_G$. Essi hanno infatti permesso l'accesso sicuro da remoto a database locali. I tipi di $Middleware_G$ sono:

- Message-Oriented Middleware (MOM_G) : sono $Middleware_G$ dove le notifiche degli eventi vengono spedite come messaggi tra sistemi o componenti. I messaggi inviati al client vengono memorizzati fintanto che non vengono gestiti, nel frattempo il client può svolgere altro lavoro;
- Enterprise messaging system: è un tipo di $Middleware_G$ che facilita il passaggio di messaggi tra sistemi diversi o componenti in formato standard, spesso utilizzando servizi web o XML_G ;
- Message broker: è parte dell entreprise messaging system. Accoda, duplica, traduce e spedisce messaggi a sistemi o componenti diverse;
- Enterprise Service Bus: è definito come qualche tipo di $Middleware_G$ integrato che supporta sia MOM_G che dei servizi web;
- Intelligent Middleware: gestisce il processamento in tempo reale di grandi volumi di segnali che trasforma in informazioni di business. Particolarmente adatto per architetture scalabili e distribuite;
- Content-Centric Middleware: questo tipo di Middleware_G fornisce una semplice astrazione con la quale le applicazioni possono inoltrare richieste per contenuti univocamente identificati, senza occuparsi su come e dove vanno ottenuti.

Specifica Tecnica Pagina 104 di 112 v 4.0.0



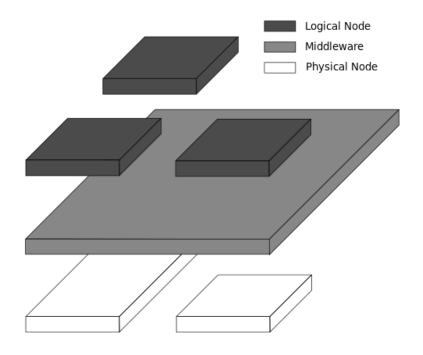


Figura 62: Struttura logica di Middleware

A.2 Design Pattern Creazionali

A.3 Singleton

Il $Singleton_G$ è un design pattern creazionale che permette di avere un'unica istanza di una classe con un unico punto di accesso noto. Tale condizione è tipica di alcuni contesti e trova risvolti pratici in svariate applicazioni. Per permettere l'implementazione di questo pattern è sufficiente che la classe stessa si occupi di tracciare la propria istanziazione e bloccarla qualora sia già avvenuta almeno una volta. Il $Singleton_G$ dovrebbe essere estensibile usando il subclassing. Il client può utilizzarne l'estensione senza quindi modificarne il codice.

L'utilizzo di questo pattern comporta una serie di conseguenze:

- Accesso controllato alla singola istanza: poiché la classe $Singleton_G$ incapsula la sua unica istanza, è in grado di controllare quando e come i client vi accedono;
- Namespace pulito: l'utilizzo di questo pattern risulta migliore rispetto all'uso di variabili globali poiché scongiura l'inquinamento del namespace globale;
- Permette raffinamenti di operazioni e rappresentazioni: il $Singleton_G$ dovrebbe venire sempre esteso prima dell'utilizzo, che in termini pratici si traduce in un operazione banale. Questo può avvenire anche a runtime;
- Eventualmente permette un numero variabile di istanze: questo pattern permette, se necessario, di avere istanze multiple mantenendo però il controllo sul numero;



• Flessibilità: un modo per avere una funzionalità riconducibile al $Singleton_G$ è quello di utilizzare le operazioni sulle classi, come per esempio la keyword static del C++, ma in questo modo è più difficile controllarne il design e permetterne più istanze. Inoltre nel linguaggio succitato le funzioni statiche non sono mai virtuali, rendendone impossibile l'utilizzo polimorfo alle sottoclassi che le ridefiniscono.

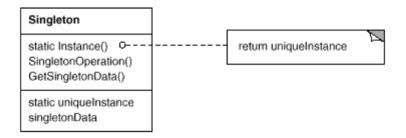


Figura 63: Struttura logica di Singleton

A.3.1 Registry

Il $Registry_G$ è simile ad un oggetto globale che gli altri oggetti usano per accedere a servizi e oggetti comuni. Quando si vuole recuperare un oggetto capita spesso di accedervi tramite un altro oggetto legato da un qualche tipo di associazione, ma in alcuni casi non è possibile conoscere a priori l'oggetto da cui partire, così vi è la necessità di avere un metodo di look-up accedibile tramite il $Registry_G$. Le interfacce del $Registry_G$ possono essere metodi statici.

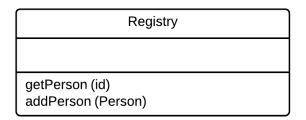


Figura 64: Struttura logica di Registry

A.3.2 Factory method

Questo pattern definisce un'interfaccia per la creazione di un oggetto, lasciando alle sottoclassi la decisione sulla classe che deve essere istanziata. Consente inoltre di deferire l'istanziazione di una classe alle sottoclassi. Tra i suoi utilizzi ci sono i seguenti casi:

• Quando una classe non è in grado di sapere in anticipo le classi degli oggetti che deve creare;

Specifica Tecnica v 4.0.0



- Quando una classe vuole che le sue sottoclassi scelgano gli oggetti da creare;
- Quando le classi delegano la responsabilità a una o più classi di supporto e si vuole localizzare in un punto ben preciso la conoscenza di quale o quali classi di supporto vengano delegate.

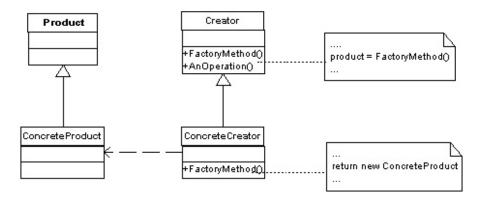


Figura 65: Struttura logica di Factory Method

A.4 Design Pattern Strutturali

A.4.1 Facade

Questo pattern fornisce un'interfaccia unificata per un insieme di interfacce presenti in un sottosistema. $Facade_G$ definisce un'interfaccia di alto livello che rende il sottosistema più semplice da utilizzare. Suddividere un sistema in sottosistemi aiuta a ridurne la complessità. Può essere utilizzato nei seguenti casi:

- Quando si vuole fornire un'interfaccia semplice a un sottosistema complesso. La complessità dei sottosistemi tende ad aumentare con la loro evoluzione. Molti pattern, quando applicati, portano a un aumento nel numero di classi piccole. Ciò rende il sottosistema maggiormente riusabile e semplice da personalizzare, ma di utilizzo più difficile per i client che non richiedono alcuna personalizzazione. Un facade può fornire una vista semplice di base su un sottosistema che si rivela essere sufficiente per la maggior parte dei client. Soltanto i client che richiedono una personalizzazione maggiore dovranno guardare dietro la facciata;
- Nei casi in cui sono molte le dipendenze fra i client e le classi che implementano un'astrazione. Introducendo un *facade* si disaccoppia il sottosistema dai client e dagli altri sottosistemi, promuovendo quindi la portabilità e l'indipendenza di sottosistemi;
- Quando si vogliono organizzare i sottosistemi in una struttura a livelli. Un facade può essere utilizzato per definire un punto di ingresso ad ogni livello. Nel caso in cui i sottosistemi non siano indipendenti e le dipendenze esistenti possano essere semplificate facendo comunicare tra loro i sottosistemi soltanto attraverso i rispettivi oggetti facade.

Specifica Tecnica Pagina 107 di 112

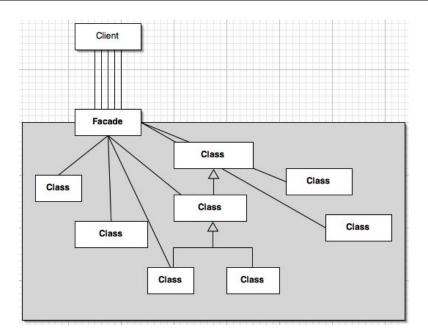


Figura 66: Struttura logica di Facade

A.5 Design Pattern Comportamentali

A.5.1 Chain of Responsibility

Il Chain of Responsibility $_{\scriptscriptstyle G}$ è un pattern comportamentale che permette di separare i sender dai receiver delle richieste. La richiesta attraversa una catena di oggetti per essere intercettata solo quando raggiunge il proprio gestore. Viene utilizzato quando non è possibile determinare staticamente il receiver oppure l'insieme di oggetti gestori cambia dinamicamente a runtime. Le richieste vengono dette implicite poiché il sender non ha alcuna conoscenza sull'identità del ricevente. Per permettere alla richiesta di attraversare la catena e per rimanere implicita, ogni receiver condivide un interfaccia comune per gestire le richieste ed accedere al proprio successore. La gerarchia che vorrà inviare richieste dovrà avere una superclasse che dichiara un metodo handler generico. La specializzazione di tale metodo avviene tramite overriding nelle sottoclassi opportune, come illustrato in figura 67.

L'utilizzo di questo pattern comporta una serie di conseguenze:

- Ridotto accoppiamento: gli oggetti non sono a conoscenza di chi gestirà la richiesta ma sanno solo che verrà gestita in modo appropriato. Inoltre non bisognerà manutenere i riferimenti a tutti i possibili riceventi;
- Aggiunge flessibilità nell'assegnamento delle responsabilità degli oggetti: è possible distribuire le responsabilità tra gli oggetti a runtime modificandone la gerarchia. Staticamente è possibile usare il *subclassing* per specializzare i gestori;
- Non c'è garanzia che la *request* venga gestita, questo può avvenire quando la catena non è stata costruita in modo rigoroso.

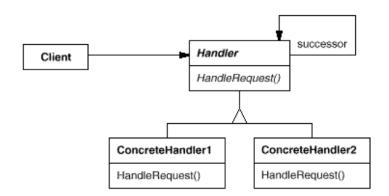


Figura 67: Struttura del Chain of Responsibility

A.5.2 Strategy

Strategy ha come scopo quello di definire una famiglia di algoritmi, incapsularli e renderli intercambiabili. Permette agli algoritmi di variare indipendentemente dal client che ne fa uso. È opportuno usare il pattern strategy nei seguenti casi:

- Molte classi correlate differiscono fra loro solo per il comportamento. *Strategy* fornisce un modo per configurare una classe con un comportamento scelto fra tanti;
- Sono necessarie più varianti di un algoritmo. Per esempio, è possibile definire più algoritmi con bilanciamenti diversi fra occupazione in memoria, velocità di esecuzione, ecc. Possiamo usare il pattern *Strategy* quando queste varianti sono implementate sotto forma di gerarchia di classi di algoritmi;
- Un algoritmo usa una struttura dati che non dovrebbe essere resa nota ai client. Il pattern *strategy* può essere usato per evitare di esporre strutture dati complesse e specifiche dell'algoritmo;
- Una classe definisce molti comportamenti che compaiono all'interno di scelte condizionali multiple. Al posto di molte scelte condizionali si suggerisce di spostare i blocchi di codice correlati in una classe Strategy dedicata.

Specifica Tecnica Pagina 109 di 112 v 4.0.0

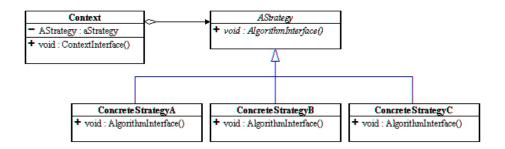


Figura 68: Struttura logica di Strategy

A.5.3 Dependency Injection

Il $Dependency\ Injection_G$ è un $Design\ Pattern_G$ che permette la separazione del comportamento degli oggetti dalla loro dipendenze. Invece di istanziare le classi in modo diretto ogni componente riceve i riferimenti agli altri componenti necessari come parametri nel costruttore. Un utilizzo comune è quello con i plugin che vengono caricati dinamicamente. Gli elementi coinvolti sono:

- Un dipendente consumatore;
- Una dichiarazione delle dipendenze tra la componenti, definita come contratto di un interfaccia;
- Un injector che crea istanze di classi che implementano una data dipendenza su richiesta.

Il dependent object dichiara da quali componenti dipende. L'injector decide quali classi soddisfano suoi requisiti e in caso affermativo gliele fornisce. Questa operazione può avvenire anche a runtime. Questo è un chiaro vantaggio poiché possono essere create dinamicamente diverse implementazioni di un componente software da passare allo stesso test. In questo modo il test può testare componenti diverse senza sapere che le loro implementazioni sono diverse. Lo scopo principale di questo pattern è quello di permettere una selezione a runtime su più implementazioni di una interfaccia dipendente. È particolarmente utile per fornire delle implementazioni di $stub_G$ per componenti complesse, ma anche per gestire i plugin e per inizializzare servizi software. I test di unità comportano delle problematiche, poiché spesso richiedono la presenza di una parte di infrastruttura non ancora implementata. Il Dependency $Injection_G$ semplifica il processo di testing per un istanza isolata. Poiché le componenti dichiarano le proprie dipendenze, un test può automaticamente istanziare le componenti necessarie.

L'utilizzo di questo pattern comporta una serie di conseguenze:

- Vi è una riduzione di Boilerplate code_G poiché il lavoro di set up delle dipendenze viene gestito da un componente dedicato;
- Offre una certa flessibilità di configurazione perché diverse implementazione di un servizio posso essere usate senza essere ricompilate;

Specifica Tecnica v 4.0.0



- Facilità la scrittura di codice testabile;
- Le dipendenze dichiarate sono $black\ box_G$, questo rende più difficile trovare gli errori al loro interno;
- Le dipendenze non completamente implementate o errate generano errori a runtime e non a tempo di compilazione;
- Rende il codice più difficile da manutenere;
- L'injection a runtime di dipendenze va ad inficiare le prestazioni;
- I benefici sono difficilmente commisurabili rispetto ai costi di implementazione.

Di seguito vengono elencati tre modi con cui un oggetto può ricevere un riferimento da un modulo esterno:

- Interface injection: l'oggetto fornisce un interfaccia che gli utenti possono implementare in modo da ottenere a runtime le dipendenze;
- Setter injection: il dependent module espone un metodo setter che il framewor k_G usa per iniettarvi le dipendenze;
- Constructor injection: le dipendenze vengono fornite tramite il costruttore della classe.

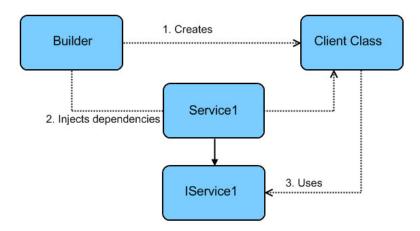


Figura 69: Struttura logica di Dependency Injection

A.5.4 Command

Il command pattern è uno dei $Design\ Pattern_G$ che permette di isolare la porzione di codice che effettua un'azione (eventualmente molto complessa) dal codice che ne richiede l'esecuzione. L'azione è incapsulata nell'oggetto Command. L'obiettivo è rendere variabile l'azione del client senza però conoscere i dettagli dell'operazione stessa. Altro aspetto importante è che il destinatario della richiesta può non essere deciso staticamente all'atto dell'istanziazione del Command ma dev'essere ricavato a tempo di esecuzione. È possibile incapsulare un'azione in modo che questa sia atomica. È così possibile implementare un paradigma basato su transazioni in cui un insieme di operazioni è svolto in toto o per nulla.

Specifica Tecnica Pagina 111 di 112 v 4.0.0

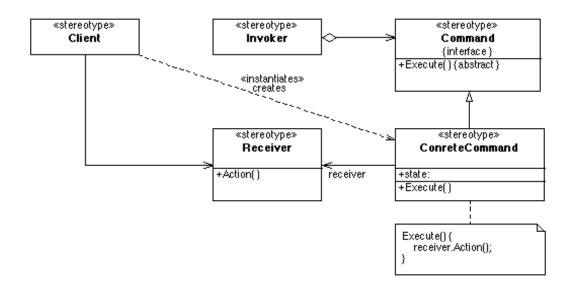


Figura 70: Struttura logica di Command